



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA SIMEST S.p.A.

2019

Determinazione del 17 dicembre 2020, n.126





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA SIMEST S.p.A.

2019

Relatore: Presidente di Sezione Pio Silvestri

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il dott. Massimiliano Ricci



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 17 dicembre 2020, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto-legge 17 marzo n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, di conversione del decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104, e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287; visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la legge 24 aprile 1990 n. 100 e successive modificazioni, istitutiva della Società italiana per le imprese all'estero - SIMEST s.p.a.;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 febbraio 2007, con il quale la SIMEST s.p.a. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 21 marzo 1958;

visto il bilancio della suddetta Società relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Pio Silvestri e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2019;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione, come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2019 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione della SIMEST s.p.a. - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima per il detto esercizio.

ESTENSORE

Pio Silvestri

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Gino Galli

depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
1.1 Il piano industriale	5
1.2 I poteri di vigilanza, direzione ed indirizzo sulla società.....	7
2. GLI ORGANI.....	9
3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE.....	13
3.1 Struttura aziendale.....	13
3.2 Risorse umane.....	16
3.3 Collaborazioni esterne.....	18
3.4 Controlli interni.....	20
3.4.1 <i>Risk Management e Compliance</i>	21
3.4.2 <i>Internal auditing</i>	23
3.4.3 Organismo di Vigilanza.....	24
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	26
4.1 Le attività.....	26
4.2 Realizzazione degli obiettivi istituzionali.....	28
5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	37
5.1 La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile.....	37
5.2 I risultati per il 2019.....	39
5.2.1 Lo stato patrimoniale.....	40
5.2.2 Il conto economico.....	46
5.2.3 Il rendiconto finanziario.....	49
5.3 Il capitale sociale.....	51
6. IL CONTENZIOSO.....	52
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	54

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi corrisposti agli organi nel 2019	10
Tabella 2 - Consistenza del personale	17
Tabella 3 - Spesa per il personale dipendente (migliaia di euro).....	17
Tabella 4 - Incarichi esterni per n. di aziende, incarichi, durata e importo nel 2019.....	19
Tabella 5 - Consulenze per importo nel biennio 2018-2019	20
Tabella 6 - Risorse mobilitate e gestite nel biennio 2018-2019	28
Tabella 7 - Volumi deliberati, per prodotto (Fondi 394/81 e Crescita sostenibile).....	29
Tabella 8 - Finanziamenti deliberati per l'internazionalizzazione per Paese di destinazione.....	30
Tabella 9 - Partecipazioni deliberate nel 2019, per Paese di destinazione	31
Tabella 10 - Partecipazioni deliberate nel 2019, per settore di destinazione	32
Tabella 11 - Stato patrimoniale nel biennio 2018-2019	40
Tabella 12 - Stato patrimoniale riclassificato (mln)	41
Tabella 13- Garanzie e impegni (mln) nel triennio 2017 -2019	43
Tabella 14- Variazioni patrimonio netto.....	45
Tabella 15 - Partecipazioni in essere al 31 dicembre 2018 - 2019 per area continentale di destinazione, n. di aziende e importo	46
Tabella 16 - Conto economico del biennio 2018-2019	47
Tabella 17 - Principali risultanze	49
Tabella 18 - Rendiconto finanziario del biennio 2018-2019.....	50

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma 2019.....	16
-----------------------------------	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della predetta legge, sulla gestione finanziaria della Società italiana per le imprese all'estero s.p.a. (SIMEST) per l'esercizio 2019 e sulle successive vicende di maggior rilievo, fino a data corrente.

Sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2018 la Corte dei conti ha riferito al Parlamento con determinazione n. 130 del 5 dicembre 2019, pubblicata in Atti Parlamentari, Legislatura XVIII, Doc. XV, n. 238.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La SIMEST s.p.a. - Società italiana per le imprese all'estero - è una società finanziaria a partecipazione pubblica creata ai sensi della legge 24 aprile 1990, n. 100 per lo sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero, con il compito di sostenere il processo di internazionalizzazione e di assistere gli imprenditori italiani nelle loro attività nei mercati stranieri. Il capitale sociale, suddiviso in 316.627.369 azioni ordinarie, tutte aventi parità di diritti, del valore di 0,52 euro cadauna, è posseduto per il 76 per cento da Società assicurazione credito esportazione (SACE), a sua volta partecipata al 100 per cento da Cassa depositi e prestiti (CDP), e per il 24 per cento da 34 tra importanti banche e società finanziarie come individuate dalla legge 24 maggio 1977, n. 227, da associazioni imprenditoriali di categoria delle imprese, indicate nei commi 1 e 2 della legge costitutiva dell'Ente, e da società a partecipazione statale.

Scopo della Società (art. 3 dello statuto) è *“la partecipazione ad imprese e società all'estero promosse o partecipate da imprese italiane, ovvero da imprese aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione Europea, controllate da imprese italiane, nonché la promozione e il sostegno finanziario, tecnico-economico ed organizzativo di specifiche iniziative di investimento e di collaborazione commerciale ed industriale all'estero da parte di imprese italiane, con preferenza per le PMI (piccole e medie imprese) anche in forma cooperativa, comprese quelle commerciali, artigiane e turistiche, e loro consorzi ed associazioni”*.

Ai sensi dell'art. 23-bis del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato conferito a Cassa depositi e prestiti s.p.a. il diritto di opzione per l'acquisizione della partecipazione azionaria detenuta dal Ministero dello sviluppo economico nella SIMEST. Il perfezionamento dell'operazione è avvenuto in data 9 novembre 2012, quando la partecipazione azionaria in possesso dello Stato (76 per cento) è stata trasferita alla Cassa depositi e prestiti che è quindi diventata l'azionista di maggioranza della Società.

In sede di approvazione del piano industriale 2016-2020, il Consiglio di amministrazione di Cassa depositi e prestiti ha ritenuto di attuare un presidio unico per le attività sia in ambito assicurativo che finanziario, sotto la regia di SACE s.p.a. ed in coordinamento con SIMEST s.p.a. Detto obiettivo è stato raggiunto attraverso il conferimento a SACE della partecipazione detenuta da CDP in SIMEST; di talché la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante SACE, nel rispetto del “Regolamento

sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento" e rimanendo vigilata dal Ministero dello sviluppo economico (MiSE), ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge n. 100 del 1990. Si segnala, in merito, anche il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 - emanato ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 ("Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza") - in ragione del quale sul sito *web* istituzionale sono pubblicate sia le informazioni relative agli strumenti di cui ai fondi pubblici previsti dalle leggi 28 maggio 1973, n. 295 e 29 luglio 1981, n. 394 che le informazioni relative all'Ente, nonché gli atti e i documenti di interesse generale.

Nel sito non è, invece, pubblicata la relazione annuale al Parlamento della Corte dei conti. È opportuno menzionare anche l'entrata in vigore nel 2017 del Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato¹.

Deve essere segnalata anche la legge di bilancio 2018 (legge 27 dicembre 2017, n. 205) che ai commi 265-267 ha disciplinato l'attività assicurativa svolta dalla controllante SACE a supporto delle esportazioni e della internazionalizzazione delle imprese italiane, prevedendo la garanzia degli impegni da parte dello Stato.

Ed ancora, il comma 1 dell'art. 2 del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104 convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132², ha attribuito al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) le funzioni esercitate dal Ministero dello sviluppo economico (MISE) in materia di definizione delle strategie della politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese. In particolare, le disposizioni dell'articolo 2, commi da 10 a 12, hanno attribuito al MAECI le funzioni e le competenze di cui alla legge n. 100 del 1990, confermando le attribuzioni del Comitato di indirizzo e rendicontazione sul Fondo rotativo per operazioni di *venture capital* (FVC)³. Inoltre, sono attribuite al MAECI anche le

¹ Il Registro nazionale degli aiuti di Stato, istituito con la legge n. 115 del 2015, è divenuto operativo a partire dal 12 agosto 2017 a seguito della pubblicazione, il 28 luglio dello stesso anno, del Regolamento (decreto n. 115 del 31 maggio 2017) che ne disciplina il funzionamento. Il Registro è progettato per consentire alle amministrazioni pubbliche titolari di misure di aiuto in favore delle imprese e ai soggetti, anche di natura privata, incaricati della gestione di tali aiuti, di effettuare i controlli amministrativi nella fase di concessione degli stessi aiuti. Tale meccanismo si realizza attraverso il rilascio di specifiche "visure" che recano l'elencazione dei benefici di cui il destinatario dell'aiuto abbia già goduto negli ultimi esercizi.

² In particolare, vedasi le disposizioni dei commi da 10 a 12 del medesimo art. 2 (comma 10-bis, comma 10-ter, comma 10-quater, comma 10-quinquies, comma 10-sexies, 10-septies, comma 11, comma 11-bis e comma 12).

³ Si veda l'articolo 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("legge finanziaria 2007").

competenze riguardanti le convenzioni per la gestione del Fondo 295/73 e del Fondo 394/81 e gli interventi⁴ a valere sui rispettivi fondi.

Il trasferimento di tali funzioni è stato confermato dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 (cd. "Liquidità"), convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, recante misure di sostegno alle imprese colpite dalla diffusione della epidemia da Covid-19.

Dall'entrata in vigore del menzionato decreto legge è derivata l'esigenza di modificare lo statuto dell'Ente: conseguentemente, nell'Assemblea (ordinaria e straordinaria) degli azionisti del 22 aprile 2020 sono stati approvati i necessari adeguamenti alla normativa vigente e le modifiche finalizzate a semplificare l'operatività degli organi sociali.

Da citare ancora il decreto MISE dell'8 aprile 2019 ("Introduzione di nuovi strumenti finanziari a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese"), nel quale vengono delineate le risorse, a valere sul Fondo 394/81, destinate al sostegno delle imprese operanti in paesi *extra* UE, per lo sviluppo di soluzioni di *e-commerce*, anche attraverso la realizzazione-implementazione di una piattaforma informatica propria, per l'inserimento temporaneo in azienda dei TEM ("*temporary export manager*"), per la realizzazione di progetti di internazionalizzazione.

Con riferimento al finanziamento delle imprese italiane nei Paesi extra -UE, è da citare anche l'art. 18-quater del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 che, ai commi 1 e 2, estende l'ambito di operatività del Fondo rotativo per le operazioni di *venture capital* di cui all'art. 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a tutti gli Stati non appartenenti all'Unione europea o allo Spazio economico europeo, indicando gli interventi del Fondo rotativo nella sottoscrizione degli strumenti finanziari o partecipativi alle imprese, compreso il finanziamento soci. Il decreto del MAECI del 9 marzo 2020 ("*Condizioni e modalità di intervento del Fondo rotativo per operazioni di venture capital di cui all'articolo 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296*") ha definito le funzioni di controllo del Ministero stesso e la composizione e i compiti del Comitato di indirizzo e rendicontazione, competente all'amministrazione del Fondo.

In attuazione del citato art. 1, comma 270, della legge n. 205 del 2017⁵, il MISE, con decreto di natura non regolamentare del 24 aprile 2019⁶, ha abrogato l'art. 12 del decreto MISE del

⁴ Per il Fondo 295/73 trattasi degli interventi definiti dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143.

7 settembre 2016⁷, disciplinando le competenze e il funzionamento del Comitato agevolazioni per l'amministrazione del Fondo 295/73 e del Fondo 394/81.

Nel corso del primo semestre 2020, si evidenzia la rilevanza per SIMEST di talune disposizioni recate dai principali provvedimenti d'urgenza, quali il decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, il decreto legge n. 23 del 2020 e il decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge. Sono da sottolineare quelli che hanno inciso sull'operatività del Fondo 394/81, con l'introduzione dei cofinanziamenti a fondo perduto fino al 50 per cento dei finanziamenti del Fondo medesimo⁸ nell'ambito del regime *de minimis*, e con la successiva possibilità di deroga, ai sensi dell'art. 48 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, di concedere tali cofinanziamenti anche al di fuori del summenzionato regime di erogazione. Tali provvedimenti sono stati recepiti con le delibere del Comitato agevolazioni nelle riunioni del 28 aprile e 15 giugno 2020.

In quanto Società sottoposta a direzione e coordinamento di SACE, SIMEST ha adottato il Codice etico della capogruppo Cassa depositi e prestiti, pubblicandolo sul proprio sito, e ha recepito alcune *policy* di Gruppo e di SACE, rilasciando proprie *policy*, quali quelle per la gestione del conflitto di interessi e per gli acquisti.

1.1 Il piano industriale

Nella seduta del 15 marzo 2019 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Ente il piano industriale 2019 - 2021. Quest'ultimo è stato elaborato in base alle linee guida definite nel piano industriale della capogruppo, approvato il 5 dicembre 2018 e successivamente recepito da SIMEST il 21 dicembre dello stesso anno.

Nel piano predetto sono state delineate le linee guida di sviluppo e i *driver* per la crescita e il consolidamento del ruolo strategico di SIMEST nel supporto alle imprese italiane nei processi di internazionalizzazione ed *export*, attraverso il rafforzamento delle capacità di intervento sulle operazioni a supporto delle PMI, la semplificazione e l'incremento della digitalizzazione dei processi e uno sviluppo mirato sull'offerta di prodotti finanziari.

In questa ottica, gli interventi previsti sono volti:

⁷ Il citato articolo 12 definiva la composizione e i compiti del Comitato agevolazioni in riferimento al Fondo rotativo 394/81. Con il nuovo decreto del 24 aprile 2019, il MISE ha esteso le stesse finalità e meccanismi di funzionamento del Comitato al Fondo 295/73, di fatto semplificando la normativa a riguardo.

⁸ Art. 72, comma 1, lett. d, del decreto legge n. 18 del 2020.

- al potenziamento dell'offerta dei finanziamenti a tassi inferiori a quelli di mercato (*soft loans*) dedicati alle PMI;
- al rifinanziamento del Fondo 295/73, con ipotesi di gestione da parte dell'Ente attraverso l'implementazione di due modelli operativi alternativi (copertura del rischio di tasso o trasferimento dello stesso al MEF);
- all'impiego di strumenti quali la riassicurazione da parte di SACE con il MEF;
- alla messa in opera di nuove forme di intervento, a valere sul Fondo 394/81 (prodotti TEM ed *e-commerce*);
- alla finalizzazione dei processi derivanti dai progetti di *re-engineering*, anche attraverso la semplificazione documentale e la riduzione delle tempistiche.

Inoltre, riguardo alla evoluzione delle risorse mobilitate e gestite, sono stati previsti due scenari sulla base delle ipotesi di riassicurazione da parte del MEF con o senza i vincoli attuali. Nell'arco di sviluppo del Piano, si attendono volumi di risorse mobilitate nette per circa 2,5 miliardi per l'internazionalizzazione, per 14,4 mld lordi nel primo scenario e 25,5 miliardi nel secondo scenario (ovvero quello senza vincoli), a supporto dell'*export* (CAGR *compound annual growth rate* 2019-2021, risorse mobilitate e gestite nette: +5 per cento).

Infine, si prevede l'implementazione di un nuovo sito *internet* che costituirà lo strumento di accesso per i prodotti del Piano.

Budget 2020

Il Consiglio di amministrazione della Società, nella seduta del 20 novembre 2019, aveva approvato il *budget* 2020 in cui si prevedeva di mobilitare e gestire⁹ risorse pari a 7.142 milioni di euro. Inoltre, per quanto riguardava l'internazionalizzazione, il piano del *budget* aveva previsto un decremento del 14 per cento delle sottoscrizioni degli *equity loan* (fino a 140 milioni di euro) e lo stesso ammontare, rispetto all'anno precedente, dei contributi sulle partecipazioni (fino a 109 milioni di euro), oltre a un aumento del 3 per cento dei *soft loans*, con volumi fino a 320 milioni di euro.

⁹ Per risorse gestite si intendono quegli strumenti finanziari, a valere sui fondi pubblici agevolativi, gestite da SIMEST per conto del MISE e destinate all'internazionalizzazione. Si tratta di contributi per acquisire partecipazioni (*equity loan*), sia attraverso il fondo rotativo (394/81) che attraverso il Fondo di *venture capital*, e di finanziamenti per l'internazionalizzazione (*soft loan*). Per risorse mobilitate si intendono, invece, quelle risorse, gestite da SIMEST attraverso il fondo 295/73, finalizzate ad interventi di stabilizzazione dei tassi di interesse, nonché all'erogazione di contributi a fondo perduto a sostegno di finanziamenti per credito all'esportazione (sostegni all'*export*).

Tuttavia, l'operatività di SIMEST è stata condizionata dagli effetti della situazione di emergenza sanitaria in corso che ha avuto ripercussioni sia sulle *performance* delle società già presenti nel portafoglio di SIMEST, sia sulla fattibilità di eventuali nuove partecipazioni in fase di sottoscrizione.

Pertanto, nella seduta del 22 luglio 2020 il Cda ha aggiornato la proposta di *budget* 2020 riportando una previsione di risorse mobilitate e gestite lorde per complessivi 4.918 milioni di euro, in riduzione del 31 per cento rispetto alla precedente previsione, pari a 7.142 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli *equity loan* sono stati stimati volumi attesi pari a 45 milioni di euro, rispetto ai 140 milioni della precedente proposta di *budget* per il 2020, mentre, con riferimento ai contributi su *equity loan* per il 2020, sono attesi volumi pari a 35 milioni di euro, rispetto alla precedente previsione pari a 109 milioni di euro.

1.2 I poteri di vigilanza, direzione ed indirizzo sulla società

Come già evidenziato, ai sensi dell'art. 2, comma 10, del citato decreto legge n. 104 del 2019, il potere di vigilanza, prima assegnato al Ministero dello sviluppo economico in base all'art. 2, comma 3, della legge n. 100 del 1990, è stato trasferito, al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Pertanto, a partire dalla fine del 2019, il MAECI riferisce, con cadenza annuale, al Parlamento e al Comitato interministeriale per la politica economica estera, sullo stato di attuazione della legge istitutiva.

Permane anche la vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze che, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, è tenuto a presentare l'annuale relazione al Parlamento sull'attività svolta dall'Ente e su quella programmata per l'anno successivo quale gestore del Fondo 295/73 e del Fondo 394/81, per il sostegno finanziario all'esportazione e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano.

L'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società controllate da parte della capogruppo non è subordinato alla consultazione preventiva e vincolante del Ministero dell'economia e delle finanze, di cui al d.m. 18 giugno 2004. Tuttavia, tale attività è esercitata negli ambiti e secondo le forme del "*Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento*" nei confronti delle società partecipate rientranti nella gestione separata ("*perimetro rilevante*"), approvato da CDP il 23 marzo 2016 e recepito dal Cda di

SIMEST nella riunione del 21 aprile 2016; la stessa Società ha ratificato l'esercizio da parte di SACE dell'attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Gli strumenti adottati per l'attività di direzione e coordinamento riguardano l'emanazione di regolamenti di Gruppo, l'introduzione di "Comitati di Gruppo", l'invio a CDP di flussi informativi e la preventiva consultazione della stessa su determinate materie e operazioni, oltre al supporto su specifiche tematiche.

Il Regolamento individua anche precise responsabilità delle società controllate, fra cui SIMEST, in un quadro di univoca e reciproca assunzione di impegni.

2. GLI ORGANI

L'art. 1 comma 8 della legge n. 100 del 1990 rinvia allo statuto la regolamentazione della Società e statuisce che la medesima è soggetta alla normativa vigente per le società per azioni.

Gli organi della SIMEST sono l'Assemblea (titolo III dello statuto), che rappresenta l'universalità dei soci, nomina il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale ed è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione. Essa è convocata, in via ordinaria, almeno una volta l'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Il Consiglio di amministrazione (titolo IV dello statuto) è composto da sette membri di cui due nominati fra i candidati designati dai soci diversi dell'azionista di maggioranza, in proporzione alla consistenza delle rispettive partecipazioni, e ai cui componenti si applicano le norme previste dal decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385¹⁰.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione, l'Amministratore delegato e gli amministratori restano in carica per tre esercizi finanziari e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Gli amministratori, il cui mandato era scaduto con l'approvazione del bilancio 2017, hanno operato in regime di *prorogatio* fino al 23 dicembre 2019¹¹. In quest'ultima data, l'assemblea ordinaria, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, del Codice civile, ha rinnovato gli organi sociali, costituiti dal Presidente, dal Vice Presidente (esclusivamente quale sostituto del Presidente in caso di sua assenza o impedimento) e da quattro consiglieri, oltre al Collegio sindacale, composto da tre sindaci elettivi, di cui uno Presidente, e due supplenti. Gli organi sociali così nominati resteranno in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 (art. 16 dello statuto). Con decorrenza dal 23 aprile 2020, un membro del Cda è cessato dalla carica e, nel novembre 2020, il posto risultava ancora vacante.

A differenza di quanto accaduto nel corso del precedente mandato presidenziale, il Consiglio di amministrazione ha provveduto a definire e conferire, sempre nell'assemblea del 23 dicembre 2019, le deleghe operative al nuovo Presidente, ai sensi dell'articolo 17 dello

¹⁰ Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

¹¹ Nella seduta del 17 aprile 2019, così com'era accaduto in quella del 20 aprile 2018, dopo aver approvato il bilancio di esercizio dell'anno, l'Assemblea aveva deliberato di rinviare la nomina di amministratore, sindaci e Presidente del Collegio sindacale. Questa Corte, già nel precedente referto, aveva ravvisato la necessità di procedere celermente alla nomina degli organi societari sottolineando i rischi che la situazione di *prorogatio* comporta sulla progettualità della Società e sui risultati di gestione.

statuto¹². Nel 2019, i compensi annui lordi degli organi, in ottemperanza all'art. 2389, commi 1 e 3, del Codice civile, sono rimasti invariati, rispetto a quanto stabilito nell'assemblea del 6 agosto 2015, anche per le nuove nomine dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale.

Nel dettaglio, fino al 23 dicembre 2019 i compensi erogati agli organi sono rappresentati nella seguente tabella:

Tabella 1 - Compensi corrisposti agli organi nel 2019

	Compensi fino al 23 dicembre 2019	Compensi dopo il 23 dicembre 2019 (fino a fine esercizio)
Presidente	35.112	444
Amministratore delegato ¹³	392.037	1.999
Vice Presidente	17.556	444
Consiglieri (per 4 consiglieri)	70.224	1.776
Totale Cda	514.929	4.663
Collegio sindacale		
Presidente	30.516	684
Sindaci (per i 2 membri)	43.818	982
Totale Collegio sindacale	74.334	1.666

Fonte: dati forniti dall'ente

Nel corso del 2019, così com'era accaduto nel 2018, si sono tenute 14 sedute del Consiglio di amministrazione, mentre 6 sono state le sedute del Collegio sindacale (erano 7 nel 2018).

L'Amministratore delegato e il Direttore generale

A seguito delle dimissioni del Direttore generale, avvenute in data 20 luglio 2017, il Consiglio di amministrazione dell'Ente, nella seduta del 29 settembre 2017, aveva deliberato la nomina del nuovo Direttore generale, con effetto dal 1° ottobre dello stesso anno. A tale nomina, ai sensi del regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, si era proceduto su indicazione dalla controllante SACE che, conseguentemente, aveva autorizzato per due anni il "distacco" del dirigente, presso l'Ente.

¹² Le materie oggetto di delega da parte del Cda sono: la predisposizione di modifiche dello Statuto, la verifica dell'attuazione delle linee di indirizzo strategico, programmatico, operativo e organizzativo; i rapporti e le attività istituzionali e di comunicazione; le attività internazionali e le attività di studio e ricerca; la supervisione e il coordinamento della funzione di revisione interna e il rapporto di lavoro del personale dipendente della Società appartenente a livello dei dirigenti.

¹³ L'Amministratore Delegato assume anche le funzioni di Direttore Generale e l'importo indicato nella tabella comprende 96,03 mgli di euro di MBO (*Management by Objectives*), approvato dal Consiglio nella seduta del 17 aprile 2019, 36 mgli di euro ex 2389, comma 1, cod. civ. e 50 mgli di euro ai sensi del comma 3 dello stesso articolo.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 23 dicembre 2019, ha provveduto a nominare un nuovo Amministratore delegato, cui ha contestualmente conferito le deleghe¹⁴. Inoltre, in considerazione della naturale cessazione del distacco da SACE del Direttore generale, terminato il 31 dicembre 2019, il Cda ha autorizzato l'Amministratore delegato ad assumere anche le funzioni di Direttore generale, con decorrenza dall'8 gennaio 2020.

Tra i poteri conferiti all'Amministratore delegato, vi sono quelli di: attuare il Piano industriale di SIMEST, assumere la responsabilità della gestione corrente dell'ente, provvedere al funzionamento delle strutture organizzative, sovrintendere alle trattative per la stipulazione dei contratti di lavoro, garantire l'osservanza delle norme in materia ambientale, di rifiuti e di inquinamento idrico, atmosferico e del suolo e assumere le determinazioni quale titolare dei dati personali, ai sensi della normativa vigente.

Il compenso percepito dall'Amministratore delegato per il 2019, in ottemperanza al comma 675 dell'art. 1 della legge del 28 dicembre 2015, n. 208 ("legge di stabilità 2016"), è stato determinato dall'Assemblea degli azionisti nella seduta del 6 agosto 2015, anche in relazione all'attribuzioni delle funzioni di Direttore generale, nella misura di 392,04 mgl di euro.

Organismo di vigilanza

Nella seduta del Cda del 20 dicembre 2018 è stata deliberata la permanenza in carica dei componenti dell'Organismo di vigilanza di SIMEST fino al 31 dicembre 2021. L'Odv è composto da un esperto in materie economico aziendali, con funzioni da Presidente, da un componente esterno, esperto in materia giuridico-penale, e da un componente interno, dipendente di CDP, designato dal *Chief Audit Officer* della capogruppo, per il quale non sono previsti compensi.

¹⁴ Tra le altre, le deleghe sono: la rappresentanza legale dell'ente, la cura dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, la direzione delle funzioni aziendali, la gestione delle partecipazioni acquisite, l'assunzione di prestiti con scadenza oltre i 18 mesi e per un'esposizione massima di 250 mln, l'alienazione e la cessione di beni aziendali, deliberare e stipulare contratti per conto della Società, disporre operazioni in strumenti derivati, assumere e licenziare il personale della Società, promuovere o resistere alle liti e attuare politiche di investimento/disinvestimento e di cessione/erogazione di finanziamenti.

L'Odv, al fine di svolgere le attività necessarie per la vigilanza sul modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del decreto legislativo n. 231 del 2001, ha definito, un piano delle verifiche triennale (2019-2021) che è stato approvato dal Cda, nella seduta del 31 gennaio 2019.

Inoltre, l'Odv ha riferito allo stesso Cda sulle attività svolte nel I e II semestre 2019, nelle sedute, rispettivamente, del 18 luglio 2019 e del 19 febbraio 2020.

I compensi spettanti nel 2019 ai componenti dell'Organismo di vigilanza ammontano a 36.000 euro, di cui euro 20.000 al Presidente ed euro 16.000 al componente esterno.

3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE

3.1 Struttura aziendale

Nel 2019 è stato revisionato il modello organizzativo, prevedendosi sia una razionalizzazione delle attività e della distinzione delle responsabilità, sia una progressiva riduzione del numero di riporti diretti all'Amministratore delegato. Ciò ha consentito, *in primis*, una maggiore specializzazione nel presidio dei rischi.

In dettaglio, a seguito della razionalizzazione delle attività della struttura "*Affari legali e societari*", è stata attribuita al "*Servizio consulenza legale*" la responsabilità di curare la contrattualistica aziendale relativa a beni e servizi e forniture, per cui il "*Servizio contenzioso e contrattualistica*" è stato rinominato in "*Servizio contenzioso*".

Inoltre, sono state attribuite le attività relative alla gestione dei rapporti con il Consiglio di Amministrazione dalla Funzione "*Societario e legislativo*", rinominata in "*Legislativo e supporto societario*" al Responsabile "*Affari legali e societari*", cui è stata assegnato anche il l'incarico di definire le deleghe rilasciate dal Consiglio di amministrazione al Presidente/Amministratore, Delegato/Direttore generale e il supporto alle strutture competenti nell'aggiornamento delle deleghe conferite dall'Amministratore delegato/Direttore generale alle strutture aziendali.

Al fine di potenziare il controllo sul portafoglio clienti, all'interno della struttura "*Equity Investment*" sono state costituite due strutture con competenze specifiche: "*New Equity Relationships*" ed "*Equity Relationships & Indirect Channels*" le quali si sono occupate di mantenere e gestire, in sinergia con la rete commerciale di SACE, le relazioni con la clientela potenziale di riferimento. A novembre 2019, sono state apportate ulteriori modifiche all'assetto organizzativo di secondo livello sempre della struttura "*Equity Investment*". Nello specifico, è stata istituita l'unità organizzativa "*Equity Origination*", nella quale sono state ricondotte tutte le attività di *origination* in ambito investimenti. Contestualmente l'unità organizzativa "*Equity Investor*" è stata rinominata in "*Equity Execution*".

A seguito del recepimento della *policy* di Gruppo "*Principi organizzativi e gestione modifiche organizzative*", sono state ridefinite le tipologie delle strutture organizzative in funzione del posizionamento delle stesse nell'Organigramma aziendale. Pertanto, le *Aree* ed i *Servizi* sono

stati rinominati, rispettivamente, "*Prima Linea*" e "*Seconda Linea*" ed è stata introdotta, in conformità alla *Policy*, anche la *Terza Linea*.

Gli adeguamenti organizzativi di SIMEST hanno poi riguardato l'ulteriore razionalizzazione delle attività della Struttura "*Debtor and Partner Management*", già creata nel 2018, attraverso la costituzione di due strutture di Seconda Linea:

- i) "*Soft Loans Administration*" per le attività attinenti all'amministrazione delle operazioni a valere sul Fondo 394/81 e Fondo Crescita Sostenibile. All'interno di questa struttura sono state costituite due Terze linee: a) "*Soft Loans Disbursement*", che garantisce le erogazioni relative alla gestione dei finanziamenti agevolati e aa) "*Soft Loans Collection*", che garantisce i rientri relativamente ai finanziamenti agevolati;
- ii) "*Export Credit Administration*" per le attività attinenti all'amministrazione delle operazioni a valere sul Fondo 295/73.

In coerenza con la struttura organizzativa di SACE sono state rinominate le unità organizzative "*Identity & Communications*" in "*Comunicazione*" e "*Amministrazione, Pianificazione e Controllo*" in "*Pianificazione, Amministrazione e Finanza*" e sono state trasferite le attività inerenti agli acquisti e alla gestione dei contratti di servizio dall'unità Organizzativa "*Organizzazione e Servizi*" all'unità organizzativa "*Pianificazione, Amministrazione e Finanza*".

Sono stati aggiornati i Comitati Aziendali in conformità alla controllante SACE, per cui il "*Comitato di Direzione*" è stato rinominato in "*Management Committee*". Con riferimento a quest'ultimo, rinominato *Executive Committee*, è stato inserito il Responsabile "*External Relations*" e il Responsabile "*Comunicazione*", modificandone così la composizione.

A luglio 2019, al Responsabile della struttura "*Funzionamento Interno*" è stato assegnato il ruolo di Rappresentante della Direzione per la Sicurezza, ai sensi della normativa vigente, e sono state contestualmente trasferite alla struttura le attività inerenti alla gestione del Sistema Sicurezza della Società.

Ad ottobre 2019, al Responsabile della struttura "*Business Development & Marketing*" è stato assegnato il ruolo di "*Project Manager*" con lo scopo di curare la gestione di tutti i progetti di *business* e dei progetti strategici individuati come rilevanti dall'Amministratore Delegato.

Nella Funzione "*Business Development & Marketing*" sono state inserite le attività riguardanti l'attribuzione del ruolo di "*Project Manager*" per la gestione di tutti i progetti di business e dei progetti strategici individuati come rilevanti dall'Amministratore Delegato.

All'interno delle Funzioni "*Debtor and Partner Management*", "*Soft Loans*", "*Export Credit & internationalization*", "*Crediti e Pianificazione*", "*Amministrazione e Finanza*", sono state omogeneizzate e adeguate le attività comuni e/o trasversali.

Sono state poi adeguate le attività delle Funzioni esternalizzate con quanto previsto nel Funzionigramma SACE. Conseguentemente la Funzione "*Compliance*" è stata rinominata in "*Compliance e Antiriciclaggio*".

Nel giugno 2020 è entrato in vigore il nuovo assetto organizzativo di SIMEST che ha previsto l'introduzione della struttura di prima linea *Chief Risk Officer (CRO)*, con la quale sono state internalizzate le funzioni preposte alla gestione del rischio, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, cui fanno riferimento le unità organizzative "*Risk Management*", "*Compliance*" e "*Antiriciclaggio e Crediti*".

Al fine di rafforzare le sinergie operative a livello di Gruppo, viene mantenuto l'*outsourcing* presso la controllante SACE delle seguenti attività:

- attività in ambito *privacy*;
- attività in ambito rischi operativi, fermo restando la responsabilità nel merito in capo al Responsabile della Funzione *Risk Management*.

È stato altresì recepito il trasferimento delle attività di cui all'art. 4 della legge n. 100 del 1990 e alla legge n. 19 del 1991, relative alle operazioni di contributo agevolativo sugli interessi, a valere sul Fondo 295/73, dalla "*Struttura Export Credit & Internationalization*", denominata "*Export Finance*", alla struttura "*Equity Execution*" per la fase di istruttoria e delibera delle operazioni, e alla struttura "*Export Credit Administration*", denominata "*Internationalization & Export Finance Administration*", per la fase di gestione delle operazioni.

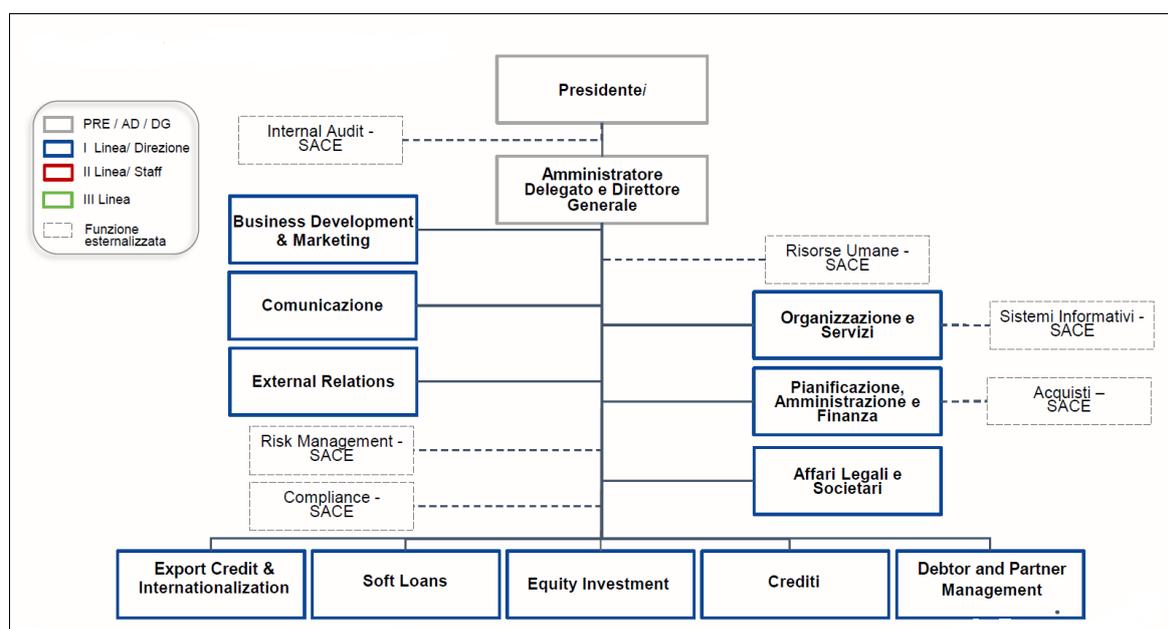
A seguito dell'*assessment* svolto sull'assetto organizzativo aziendale, è stata suggerita un'ulteriore revisione dell'assetto organizzativo che prevede l'introduzione della struttura di prima linea *Chief Business Officer (CBO)*, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato; ad essa fanno riferimento le unità organizzative "*Business Development & Marketing*", "*Export Finance*", "*Soft Loans*" e "*Equity Investment*". Tale assetto consente di ricondurre tutte le realtà aziendali operanti nell'ambito *business*, ivi comprese il *marketing* e lo sviluppo prodotti, a riporto di una nuova unità organizzativa di indirizzo e coordinamento, al fine di coordinare

le strategie aziendali di *business* con le esigenze e le tempistiche del mercato, ottenendo anche il risultato di ridurre il numero di riporti diretti all'Amministratore delegato.

Il nuovo assetto organizzativo è stato approvato dal Cda del 24 giugno 2020.

Come riportato nel precedente referto, in data 22 febbraio 2019 è stata rinnovata la certificazione triennale del Sistema di gestione per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro secondo gli standard OHSAS¹⁵ 18001:2007.

Figura 1 - Organigramma 2019



Fonte: Simest

3.2 Risorse umane

Il numero dei dipendenti, nel corso del biennio 2018-2019, registra un decremento di 2 unità (-1,28 per cento) passando da 156 del 2018 a 154 nel 2019; tale organico comprende 16 unità distaccate - erano 14 nel 2018 - presso SIMEST dalla capogruppo: 6 dirigenti, 7 quadri direttivi e 3 aree professionali).

¹⁵ Occupational Health and Safety Assessment Series" ("Sistemi di Gestione della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori").

Tabella 2 - Consistenza del personale

Consistenza del personale al 31.12*		
	2018	2019
Dirigenti	13	10
Quadri	80	81
Personale non direttivo	63	63
Totale	156	154

Fonte: dati Simest 2019

* Include personale Simest distaccato presso altre società (n. 6) e personale del Gruppo distaccato presso SIMEST (n. 16).

Nonostante la diminuzione delle unità di personale, la spesa per il personale registra un aumento del 3,78 per cento rispetto all'anno precedente, registrando il seguente andamento:

Tabella 3 - Spesa per il personale dipendente (migliaia di euro)

Spesa per il personale	2017	2018	Var. ass. 2018/2017	Var perc. 2018/2017	2019	Var. ass. 2019/2018	Var perc. 2019/2018
Personale dipendente							
Salari e stipendi	7.773	7.096	-677	-8,71	7.347	251	3,54
Oneri sociali	17	21	4	23,53	19	-2	-9,52
Accantonamento al trattamento di fine rapporto	544	522	-22	-4,04	539	17	3,26
Spese previdenziali	2.120	2.183	63	2,97	2.134	-49	-2,24
Versamenti a fondi di previdenza complementare	239	237	-2	-0,84	238	1	0,42
Altri benefici a favore dei dipendenti	2.114	2.027	-87	-4,12	1.562	-465	-22,94
Altro personale in attività*	1.381	1.953	572	41,42	2.731	778	39,84
Totale spesa per il personale	14.188	14.039	-149	-1,05	14.570	531	3,78

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal bilancio Simest 2019

*Personale distaccato presso Simest da altre società del Gruppo

La spesa media per il personale dipendente, ottenuta dal raffronto fra la spesa per il personale di cui alla tab. 3 e il numero di dipendenti riportato nella tab. 2, ammonta a 94.610 euro, in aumento del 5,13 per cento sia rispetto al 2018, quando era pari a 89.994 euro, che rispetto al 2017, quando era pari a 94.586 euro (+2,14 per cento).

Il rapporto di lavoro del personale della SIMEST è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro del 31 marzo 2015 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

Nei confronti del personale dirigente della SIMEST, si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

3.3 Collaborazioni esterne

Si rileva che l'Ente ha accolto la raccomandazione espressa da questa Corte nel precedente referto, di *“prestare la massima attenzione al fenomeno [del ricorso alle consulenze] perseguendo l'obiettivo di contenere quanto più possibile la spesa relativa agli incarichi consulenziali”*. Ciò detto, nel 2019, la relativa spesa (819.430,35 euro) risulta in diminuzione del 42,79 per cento rispetto al 2018, quando era pari a 1.432.336,03 euro, nonché rispetto al 2017 (911.669,38 euro). Di conseguenza, sono è stato ridotto il numero degli incarichi, passati da 59 nel 2018 (erano 46 nel 2017), a 37 l'anno seguente (-37,29 per cento); analogamente, la media dei compensi per incarico conferito è scesa da 24.276,88 euro nel 2018 a 22.146,77 euro nel 2019 (nel 2017 era pari a 19.818,90 euro).

Di seguito sono riportati gli incarichi esterni affidati nel corso del 2019.

Tabella 4 - Incarichi esterni per n. di aziende, incarichi, durata e importo nel 2019

2019	N. di aziende fornitrici	N. di incarichi	Durata		Importo totale
			Spot	Annuale/su base mensile	
Società di servizio					
Incarichi di studio, ricerca e consulenza su attività di Simest (qualità, piano industriale e strumenti agevolativi)	7	10	4	6	325.729
Totale società di servizio	7	10	4	6	325.729
Studi professionali					
- consulenza legale	16	19	11	8	375.738,75
- consulenza per attività contabile	1	1	1	0	26.448,12
Totale studi professionale	17	20	12	8	402.186,87
Esperti professionisti	2	2	0	2	62.400,00
Pareri su specifiche materie	2	2	1	1	12.797,32
Studi notarili	3	3	3	0	16.317,16
Totale generale consulenza	55	37	20	17	819.430,35

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIMEST

Rispetto all'anno precedente, nel 2019 è sensibilmente diminuito (-57,98 per cento), per importo, il ricorso a consulenze esterne per incarichi di studio, ricerca e su tematiche aziendali; esse hanno avuto un'incidenza minore (39,75 contro il 54,12 per cento del 2018). Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva con il confronto, solo per importo, con il 2018. Dai dati forniti, emerge che è aumentata sensibilmente l'incidenza delle consulenze assegnate agli studi professionali (consulenza legale e per attività contabile), nonostante la diminuzione, in valore assoluto, passata da 543.322,53 euro nel 2018 a 402.186,87 euro nel 2019 (-25,98 per cento).

Tabella 5 - Consulenze per importo nel biennio 2018-2019

	2018	Incidenza percentuale 2018		2019	Incidenza percentuale 2019	Var perc. 2019/2018
Società di servizio	775.120	54,12		325.729	39,75	-57,98
Studi professionali (consulenza legale e per attività contabile)	543.323	37,93		402.187	49,08	-25,98
Esperti professionisti	62.4000	4,36		62.400	7,62	0,00
Pareri su specifiche materie	25.978	1,81		12.797	1,56	-50,74
Studi notarili	25.516	1,78		16.317	1,99	-36,05
Totale generale delle consulenze	1.432.336	100		819.430	100,00	-42,79

3.4 Controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali e il raggiungimento degli obiettivi fissati dal *management*.

I controlli di primo livello, o controlli di linea, sono svolti dalle strutture operative e amministrative.

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati alla funzione di *Risk management* e alla funzione di *compliance*, unità organizzative distinte dalle precedenti, che perseguono l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture e la conformità dell'operatività aziendale rispetto alle norme.

La funzione di *Risk management* presidia tutti i profili di gestione dei rischi operativi, con particolare riferimento alla valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi stessi (*Risk self assessment*) e all'attività di raccolta e analisi dei dati interni di perdita, riconducibili ad eventi di rischio operativo (*Loss data collection*).

Infine, i controlli di terzo livello sono attuati dalla funzione di *internal audit*, che assicura il monitoraggio e la valutazione periodica dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di gestione dei rischi, di controllo e di *governance*, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi predetti.

L'*internal audit* presenta al Consiglio di Amministrazione un piano delle attività, in cui sono

rappresentati gli interventi di *audit* programmati, in coerenza con i rischi associati alle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Gli elementi di criticità rilevati in sede di verifica sono tempestivamente segnalati alle strutture aziendali competenti per l'attuazione di azioni di miglioramento.

Inoltre, in ambito di informativa finanziaria, SIMEST, al fine di rafforzare la complessiva struttura dei controlli interni della società sui processi amministrativo-contabili, adotta il sistema del controllo interno sull'informativa finanziaria, ispirandosi alle *best practices* di riferimento e rispettando la normativa in materia (legge 28 dicembre 2005, n. 262).

3.4.1 Risk Management e Compliance

La funzione di *Risk Management* è svolta in *outsourcing* dalla omonima struttura della controllante SACE.

Nell'identificare i rischi da monitorare e gestire, pur non essendo un'entità sottoposta a regolamentazione prudenziale, l'Ente ha adottato misure coerenti con la vigente normativa di vigilanza per le banche ovvero con la classificazione adottata dal Comitato di Basilea, oltre che con la normativa interna della capogruppo.

In particolare, la funzione *Risk Management* concorre a salvaguardare il patrimonio aziendale, monitorando il rischio di credito e concentrazione, quello di tasso e liquidità, nonché i rischi operativi e i relativi assorbimenti di capitale e supportando l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione strategica.

Nel 2019, la funzione *Risk Management* ha garantito l'aggiornamento e la revisione delle strategie aziendali per gli aspetti legati alla propensione al rischio, la specificazione dei limiti operativi coerentemente con la dotazione patrimoniale e la rilevazione, la valutazione e il *reporting* dei rischi, attraverso la rideterminazione dei flussi informativi aziendali.

Inoltre, la funzione predetta ha svolto un'attività operativa coerente con l'obiettivo di presidiare il profilo di rischio-rendimento del portafoglio e un'attività programmatico-gestionale di supporto al piano industriale, di *forecasting* e *budgeting* relativamente alla gestione rischi del Fondo 295/73.

Ancora, nel 2019, la funzione *Risk Management* ha proposto al Consiglio di amministrazione, che ha approvato nella seduta del 29 maggio 2019, l'aggiornamento dei parametri della metodologia di *pricing risk adjusted*, che è uno strumento parametrico in grado di fornire il calcolo dei rendimenti basati sulle classi di rischio delle controparti, sulle caratteristiche dei

prodotti offerti e sulle eventuali forme di garanzie associate alle singole operazioni, con il conseguente aggiornamento della *policy* operativa tassi e condizioni. Sono stati, pertanto, classificati e individuati, per l'attività dell'ente, 13 rischi medi, 11 bassi, 2 minimi e nessuno alto.

Al fine di fornire un'adeguata e tempestiva informativa sull'andamento dei rischi di SIMEST, come previsto dal regolamento rischi di SIMEST, approvato dal Cda il 19 maggio 2016, il servizio *Risk management* riferisce direttamente al Consiglio di amministrazione, con cadenza trimestrale¹⁶, attraverso informative aziendali, sull'entità dei rischi in essere.

Il Cda, in data 16 marzo 2020, ha preso atto della relazione sulla attività svolta dal Servizio risk management nel 2019 e ha approvato il piano programmatico per il 2020.

Nelle note informative presentate al Cda, viene anche fornita una panoramica complessiva sull'andamento trimestrale del portafoglio dei fondi gestiti da SIMEST, quali il Fondo di *venture capital*, il Fondo 394/81, il Fondo *Start up* e il Fondo 295/73.

Il piano delle attività di *compliance* per l'anno 2019 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 19 febbraio 2020. Le attività svolte dalla funzione *compliance* risultano in linea con il Piano di *compliance* 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 31 gennaio 2019. Esse hanno riguardato: il monitoraggio normativo (analisi di 13 norme di nuove emanazione, 11 pareri di conformità, 10 progetti di lavoro seguiti); il controllo del rischio di non conformità (8 attività di verifica e 51 piani di azione monitorati); la formazione (1 corso erogato "Antitrust"); il *risk assessment* (26 ambiti normativi valutati e 7 funzioni specialistiche) e altre attività (tenuta dei registri/elenchi - obbligatori-conflitti di interesse, 29 *policy*/procedure validate relative al modello organizzativo e 1 partecipazione a comitati interni).

Inoltre, la funzione *compliance* ha rilasciato una relazione antiriciclaggio e reputazionale.

La nuova normativa antiriciclaggio (decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90) ha esteso l'obbligo di comunicazione all'Unità di informazione finanziaria (UIF) delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo anche alle società partecipate dalle Amministrazioni pubbliche, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse. L'obbligo di comunicazione si applica all'attività di gestione dei fondi pubblici dell'Ente, come confermato dalla stessa UIF. Al riguardo, SIMEST ha adottato una procedura che attribuisce

¹⁶ Nelle sedute del 29 maggio 2019 per il I trimestre, del 18 luglio 2019 per il II trimestre, del 20 novembre 2019 per il III trimestre e del 22 aprile 2020 per il IV trimestre.

alle strutture competenti il compito di identificare la presenza di anomalie, attraverso l'uso di specifici indicatori.

Il responsabile della funzione *compliance* è anche il soggetto delegato alla gestione della comunicazione delle operazioni sospette all'UIF.

Sono state segnalate dalle strutture di primo livello 2 operazioni potenzialmente sospette nell'ambito della gestione del Fondo 394/81. Inoltre, la funzione *compliance* ha ricevuto 38 richieste di approfondimento dalle strutture di I Livello riguardanti corrispondenze sui nominativi di soggetti coinvolti nelle operazioni. Le corrispondenze segnalate sono state esaminate e ritenute non rilevanti.

L'attività di *compliance* ha permesso di determinare un giudizio sintetico circa l'esposizione complessiva al rischio di non conformità residua della Società, paria a "medio", in linea con l'esposizione complessiva residua della Società rilevata a inizio 2019; su tali presupposti è stata predisposta la pianificazione delle attività per l'anno 2020.

3.4.2 Internal auditing

Nell'azienda è presente la funzione dell'*internal auditing* che, in forza di un accordo di servizio tra SIMEST e la controllante SACE, stipulato in data 4 aprile 2017, è affidata in *outsourcing* alla stessa SACE.

Nella seduta del Cda del 31 gennaio 2019, seguendo le indicazioni provenienti dal Presidente del Cda, è stato presentato dall'amministratore delegato e dalle funzioni di controllo il piano di *internal auditing*; tale documento è stato predisposto conducendo un'attività di *Risk Assessment*, basata sulla metodologia *risk based* e *processes oriented*. Si è, quindi, deciso di effettuare *audit* di processo sui seguenti ambiti operativi: gestione degli acquisti, gestione della tesoreria e dei flussi finanziari, gestione del Fondo 295/73. Pertanto, a ciascun processo aziendale così individuato, è stato attribuito un livello di rischio, determinato in considerazione delle attività di *audit* svolte e delle verifiche di *follow-up*. Sono stati considerati come parametri decisionali l'anzianità e la tipologia degli *audit* già svolti sui processi aziendali, alla luce anche gli esiti delle verifiche effettuate dalle altre funzioni di controllo. I risultati finali dell'attività di *audit* sono stati presentati e approvati dal Cda nella seduta del 19 febbraio 2020.

La citata relazione ha evidenziato le verifiche effettuate, i risultati emersi e le misure adottate per gestire le eventuali carenze rilevate a seguito degli interventi di *audit*.

In particolare, nel controllo degli acquisti registrati nei sistemi informatici gestionali e contabili di supporto e nella pianificazione delle necessità di acquisto, è stato riscontrato un eccessivo ricorso agli affidamenti diretti, “che avrebbero richiesto motivazioni più approfondite”¹⁷. Tale criticità si inserisce in un contesto di assenza della normativa interna della SIMEST in merito agli affidamenti diretti di importo superiore a 40.000 euro, nonché ai servizi legali per la gestione del contenzioso e ai servizi esternalizzati.

Su tale aspetto, questa Corte eserciterà un attento monitoraggio.

In tutte le attività svolte dall'*internal audit*, è stato garantito il supporto all'Organismo di vigilanza ex decreto legislativo n. 231 del 2001 (OdV).

3.4.3 Organismo di Vigilanza

L'Organismo di vigilanza (Odv) è composto da tre membri, di cui uno con funzioni di Presidente, nominati dal Consiglio di amministrazione con un mandato della durata di tre anni. Tale organo riferisce semestralmente i risultati del suo operato al Consiglio di amministrazione.

Il mandato triennale dell'Odv di SIMEST, nominato dal Consiglio il 15 dicembre 2015 e successivamente integrato nella sua composizione nelle sedute del Consiglio del 27 ottobre e del 20 dicembre 2017, è terminato il 31 dicembre 2018. Nella seduta del 18 dicembre 2018, il Cda ha rinnovato il mandato dell'organismo, fino al 31 dicembre 2021, confermandone anche la composizione.

L'Organismo di vigilanza, al fine di svolgere le attività previste dal Modello di organizzazione, gestione e controllo di SIMEST, ha definito un piano triennale delle verifiche, redatto con l'obiettivo di dare il più ampio raggio d'azione alle attività di controllo nel medio periodo. Tale piano è stato approvato dal Cda nella seduta del 31 gennaio 2019.

Al fine di favorire un'attività sinergica con gli interventi di *audit* previsti, l'Organismo di vigilanza ha focalizzato la propria attenzione, per il 2019, sulle seguenti attività, rilevanti ai sensi del citato decreto legislativo n. 231 del 2001:

- gestione degli acquisti;

¹⁷ Relazione sull'attività di *audit* presentata al Cda il 19 febbraio 2020 – pagina cinque.

- gestione della finanza e della tesoreria;
- gestione delle agevolazioni a valere sul Fondo 295/73.

Inoltre, lo stesso Organismo ha previsto, nel triennio 2019-2021, di monitorare costantemente l'evoluzione normativa ed organizzativa, al fine di individuare e proporre gli eventuali aggiornamenti e modifiche al predetto Modello.

Nel 2019, l'OdV ha svolto in modo continuativo l'attività di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello medesimo; in particolare, ha seguito le tematiche concernenti le novità normative e giurisprudenziali rilevanti ai sensi del decreto legislativo n. 231 del 2001 e ha costantemente monitorato lo stato di avanzamento della formazione e i flussi informativi ordinari pervenuti nonché lo stato di implementazione delle azioni correttive definite dalla Società in sede di *risk assessment*.

In merito, si segnala che il decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124 (c.d. "Decreto Fiscale"), convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, ha introdotto tra i reati annoverati nell'ambito del Modello di organizzazione gestione e controllo anche cinque reati tributari¹⁸, che l'OdV ha inserito nell'aggiornamento del proprio Modello aziendale.

L'Organismo di vigilanza non ha ricevuto alcuna segnalazione, da parte di soggetti interni o esterni, relativa a presunte violazioni delle previsioni del Codice etico, del Modello o delle normative aziendali; analogamente non sono state rilevate, nell'ambito dell'attività di vigilanza direttamente svolta dall'OdV, anomalie o violazioni da parte dei destinatari del Modello.

L'attività svolta nel 2019 si è sostanziata in un totale di 6 riunioni di cui almeno 2 a semestre, come previsto dal Regolamento dall'OdV.

¹⁸ L'art. 39 del summenzionato "Decreto fiscale" ha introdotto l'art. 25-quinquiesdecies nel decreto legge 8 giugno 2001, n. 231 (G.U. n. 140 del 19 giugno 2001).

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 Le attività

La SIMEST ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle imprese italiane all'estero come interlocutore di riferimento per l'attività nei mercati internazionali.

L'Ente gestisce gli strumenti destinati al sostegno finanziario alle esportazioni e ad altre forme di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano. In particolare, l'Ente stesso finanzia:

- gli studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica collegati a investimenti in Paesi extra-UE;
- i programmi di inserimento sui mercati esteri di Paesi extra-UE;
- la patrimonializzazione delle PMI esportatrici;
- le iniziative di promozione del marchio italiano, la partecipazione a fiere e mostre e alle missioni di sistema in Paesi extra-UE;
- l'accesso all'*e-commerce*, attraverso la realizzazione di una propria piattaforma informatica o l'adesione a un *market place* fornito da soggetti terzi;
- l'inserimento in azienda dei *Temporary Export Manager (TEM)*, figure professionali specializzate nella realizzazione di progetti di internazionalizzazione.

A fianco delle aziende italiane, l'Ente può acquisire partecipazioni fino al 49 per cento del capitale sociale in imprese all'estero, nonché in imprese italiane o loro controllate nell'Unione Europea che sviluppino investimenti produttivi e di innovazione e ricerca, sia investendo risorse proprie, sia in compartecipazione con quelle del Fondo partecipativo di *venture capital*.

La partecipazione di SIMEST nelle attività al di fuori dall'Unione Europea consente alle aziende italiane di accedere anche alle agevolazioni (contributi agli interessi) per il finanziamento della propria quota di partecipazione.

L'Ente eroga un contributo che consente agli esportatori italiani di offrire ai propri committenti esteri condizioni di pagamento dilazionato a medio/lungo termine (≥ 24 mesi) ad un tasso di interesse fisso agevolato. Tale contributo può essere erogato nella forma di stabilizzazione del tasso d'interesse del finanziamento al tasso fisso (contributo *export* su credito acquirente) e/o in un contributo in conto interessi, a supporto dello sconto *pro-soluto*

o *pro-solvendo* di titoli di credito emessi dall'acquirente estero (contributo *export* su credito fornitore).

La SIMEST, nell'attività a favore delle imprese italiane, si avvale sia dei fondi agevolativi previsti da leggi speciali (quali il Fondo contributi agli interessi di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973), sia del Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge n. 394 del 1981.

A decorrere dal 1° gennaio 2020, l'articolo 2 del decreto-legge n. 104 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 132 del 2019, ha attribuito le competenze in materia di Fondo 394/81 al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico ed il Ministero dell'economia e delle finanze.

Il citato Fondo rotativo, in base alla legge 6 agosto 2008, n. 133, è destinato alla concessione dei finanziamenti a tasso agevolato, alla realizzazione di programmi di inserimento sui mercati esteri (art. 6, comma 2, lettera a), legge n. 133 del 2008) agli studi di prefattibilità, fattibilità e ai programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti italiani all'estero (art. 6, comma 2, lettera b della medesima legge), nonché al miglioramento e alla salvaguardia della patrimonializzazione delle PMI esportatrici (art. 6, comma 2 lettera c, della legge n. 133 del 2008).

Il Fondo contributi di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973 è utilizzato per interventi rivolti alla stabilizzazione del tasso di interesse, secondo le regole OCSE per il supporto pubblico al credito all'esportazione (decreto legislativo n. 143 del 1998, capo II) e all'erogazione di contributi agli interessi per investimenti in imprese all'estero (art. 4, legge n. 100 del 1990 e art. 14, legge 5 ottobre 1991 n. 317).

Il Fondo per la crescita sostenibile è rimasto di competenza del Ministero dello sviluppo economico.

In base alle due convenzioni, l'amministrazione dei fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale (Comitato Agevolazioni).

Anche nel corso del 2019, la SIMEST ha consolidato la propria presenza sul territorio nazionale attraverso azioni commerciali e con risorse professionali dedicate e dislocate sul territorio.

La SIMEST fornisce anche servizi di assistenza tecnica e di consulenza professionale alle aziende italiane che attuano processi di internazionalizzazione quali: attività di *business scouting* (ricerca di opportunità di investimento all'estero), iniziative di *match making* (reperimento di soci), studi di prefattibilità e fattibilità, assistenza finanziaria, legale e

societaria relativi a progetti di investimento all'estero per i quali è prevista una successiva partecipazione SIMEST.

4.2 Realizzazione degli obiettivi istituzionali

Riguardo alla realizzazione degli obiettivi istituzionali, le risorse mobilitate su disponibilità dell'Ente, e gestite attraverso i fondi agevolativi, ammontano a 5.262 mln, in diminuzione rispetto agli 9.697 mln del 2018 (-45,74 per cento). Ciò a causa della consistente diminuzione delle risorse destinate al sostegno all'*export* determinato dalla minore disponibilità dei fondi a valere sul Fondo 295/73 e, in particolare, del credito acquirente¹⁹.

Tabella 6 - Risorse mobilitate e gestite nel biennio 2018-2019

(milioni di euro)

	2018	2019
<i>Soft loans</i>	248	290
<i>Equity loan SIMEST</i>	131	131
<i>Equity loan Fondo di venture capital</i>	21	14
Contributi su <i>equity loan</i>	81	126
Totale risorse per l'internalizzazione	481	561
Sostegno all' <i>export</i>	9.216	4.702
Totale delle risorse mobilitate e gestite	9.697	5.262

Fonte: bilancio SIMEST 2019

Finanziamenti per Internazionalizzazione

I finanziamenti agevolati a sostegno dell'internazionalizzazione sono ripartiti per:

- programmi di inserimento nei mercati esteri, che comportano la realizzazione di strutture commerciali in Paesi *extra UE*;
- finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici;
- finanziamenti per gli studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica collegati a investimenti italiani in Paesi *extra UE*;
- finanziamenti per la partecipazione di PMI a fiere e mostre nei mercati *extra UE*.

¹⁹ Si tratta di contributi a fondo perduto destinati a sostenere le esportazioni di beni di investimento (macchinari, impianti, relativi studi, parti di ricambio, lavori e servizi) in tutti i Paesi del mondo attraverso la stabilizzazione dei tassi d'interesse, nella duplice forma del credito acquirente e del credito fornitore.

Il Fondo crescita sostenibile finanzia interventi volti a promuovere l’inserimento delle imprese italiane nei mercati extra UE, anche con l’obiettivo di salvaguardare la solidità patrimoniale delle imprese esportatrici di piccole e medie dimensioni. Le agevolazioni promosse dal Fondo hanno un impatto significativo sulla competitività del sistema produttivo italiano e contribuiscono a ridurre l’importo delle garanzie richieste, con evidente beneficio per le stesse PMI.

Di seguito una tabella riassuntiva dell’attività di internazionalizzazione dell’ente:

Tabella 7 - Volumi deliberati, per prodotto (Fondi 394/81 e Crescita sostenibile)

<i>Soft loans</i> - volumi deliberati, per prodotto (Fondo 394/81 e Crescita sostenibile)	Numero operazioni		Milioni di euro	
	2018	2019	2018	2019
Programmi di inserimento nei mercati esteri	162	201	119	157
Patrimonializzazione delle PMI esportatrici	402	398	111	116
Studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica	70	49	9	5
Partecipazione delle PMI a fiere e/o mostre	156	211	9	10
<i>E-commerce</i>	-	8		1
<i>Temporary Export Manager</i>	-	1		0,1
Totale	790	868	248	289,1

Fonte: bilanci SIMEST 2018 e 2019

I destinatari di tali risorse sono per il 94 per cento piccole e medie imprese, che raccolgono il 94 per cento dei volumi deliberati e, per il restante 6 per cento, imprese a media capitalizzazione (*Mid Cap*) e grandi imprese.

Delle 868 operazioni deliberate, soltanto 43 (pari al 4,95 per cento) hanno beneficiato del Fondo crescita sostenibile, per un ammontare pari a 4 mln, sui 289,1 deliberati (pari 1,38 per cento del totale).

Come già riportato nel precedente referto, il MISE, di concerto con il MEF, con d.m. dell’8 aprile 2019, ha introdotto due nuovi strumenti, a valere sulle risorse del Fondo 394/81, cioè l’uso di portali e/o piattaforme aggregatrici dell’*e-commerce* e i *Temporary Export Manager*, al fine di incrementare la capacità competitiva sui mercati internazionali delle imprese italiane e a sostegno dell’internazionalizzazione.

I finanziamenti hanno riguardato complessivamente 52 Paesi. Sia i programmi di inserimento nei mercati esteri che quelli di assistenza tecnica e gli studi di fattibilità hanno interessato maggiormente gli Stati Uniti, la Cina, l’Albania e gli Emirati Arabi Uniti, mentre i finanziamenti per le partecipazioni a fiere e mostre sono stati indirizzati verso i paesi

dell'Est e la Cina. A tale riguardo, alla luce delle ricadute negative che l'epidemia da coronavirus sta avendo e avrà sull'economia del Paese e in considerazione del dato oggettivo che la Cina rappresenta uno dei maggiori *partner* di destinazione delle risorse gestite dalla Simest, sono da rilevare presumibili riflessi e impatti sull'andamento dell'Ente in termini sia di investimenti in partecipazioni già presenti in portafoglio (che potrebbero entrare in sofferenza e/o da sottoscrivere in corso di anno), sia sui volumi di risorse mobilitate derivanti dai Fondi pubblici gestiti.

Nel corso dell'anno sono stati perfezionati 806 contratti per 274 milioni di euro ed erogati circa 151 milioni.

Tabella 8 - Finanziamenti deliberati per l'internazionalizzazione per Paese di destinazione (mln)

<i>Soft loans - finanziamenti deliberati, per Paese (Fondo 394/81 e Crescita Sostenibile)</i>	Programmi di inserimento nei mercati extra UE	Studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica	Partecipazione delle PMI a fiere e/o mostre	<i>E-commerce</i>	<i>Temporary Export Manager</i>
Stati Uniti d'America	37	0,3	3	0,2	
Cina	13	1,3	1,4	0,5	
Albania	30	0,8	0,1		
Emirati Arabi Uniti	17		1,7		
Russia	2	0,1	1,1	0,4	
Turchia	6		0,1		
Svizzera	7	0,2	0,6		
Canada	5	0,2	0,03		
Giappone	3	0,2	0,3		
Ucraina	4				
Altri	33	2,3	2,2	0,1	0,1
Totale*	157	5,4	10,5	1,1	0,1

Sono esclusi i finanziamenti deliberati sul prodotto patrimonializzazione delle PMI

Fonte: bilancio SIMEST 2019

Partecipazioni al capitale di imprese

L'ente ha approvato partecipazioni dirette, nel corso del 2019, per circa 142 milioni.

Rispetto al 2018, quando l'ammontare delle partecipazioni deliberate era pari a 143 milioni, l'importo è rimasto praticamente invariato.

Circa il 73 per cento delle operazioni riguarda progetti di investimento in Paesi al di fuori dell'UE, per un impegno complessivo pari a 103,5 milioni, mentre il restante 27 per cento riguarda i Paesi UE, inclusa l'Italia.

Tra le principali mete di investimento, come nel 2018, si affermano gli Stati Uniti con 8 iniziative ed un impegno per SIMEST pari a 33 milioni, seguiti dal Brasile (6 operazioni per un impegno di 21 milioni). Seguono ancora, seppure con valori in diminuzione rispetto al 2018, l'Italia (per operazioni che prevedono impegni distribuiti su una pluralità di Paesi), con 9 operazioni per un impegno di 17 milioni e la Cina (10 milioni), mentre la Spagna si affaccia nella graduatoria con 2 operazioni e impegni per 14 milioni.

Tabella 9 - Partecipazioni deliberate nel 2019, per Paese di destinazione

<i>Equity loans</i> SIMEST - partecipazioni deliberate, per Paese (nuovi progetti e aumenti di capitale)	Milioni di euro (incidenza per cento)
Stati Uniti d'America	33 (23,24)
Brasile	21 (14,79)
Italia	17 (11,97)
Spagna	14 (9,86)
Svizzera	12 (8,45)
Cina	10 (7,04)
Mauritius	7 (4,93)
Slovenia	5 (3,52)
Marocco	4 (2,82)
Canada	4 (2,82)
Mozambico	4 (2,82)
Romania	3 (2,11)
Australia	3 (2,11)
Altri	6 (4,23)
Totale	142 (100)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio 2019

Le industrie meccanica, automobilistica, metallurgica e chimico/petrochimica assorbono nel complesso il 71,12 per cento delle partecipazioni approvate nel 2019.

L'ente ha portato a termine 32 operazioni riguardanti nuove partecipazioni in società all'estero e aumenti di capitale sociale in partecipazioni all'estero e in Italia, comprese anche le operazioni di finanziamento soci.

Tabella 10 - Partecipazioni deliberate nel 2019, per settore di destinazione

<i>Equity loans</i> SIMEST - partecipazioni deliberate, per settore (nuovi progetti e aumenti di capitale)	Milioni di euro
Industria meccanica	33 (23,24)
Automobilistico	27 (19,01)
Industria metallurgica	22 (15,49)
Chimico/Petrochimico	19 (13,38)
Rinnovabili	17 (11,97)
Elettronico/Informatico	9 (6,34)
Servizi non finanziari	6 (4,23)
Infrastrutture e costruzioni	5 (3,52)
Minerario	3 (2,11)
Agroalimentare	1 (0,70)
Totale	142 (100)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio 2019

Partecipazioni al Fondo di venture capital

Il Fondo unico di *venture capital* si sostanzia in partecipazioni di minoranza di SIMEST nel capitale sociale di società costituite da imprese nazionali all'estero, fuori dalla UE e/o nelle aree geografiche d'interesse strategico per le aziende.

A decorrere dal 1° gennaio 2020, l'articolo 2 del decreto-legge n. 104 del 2019 ha attribuito le competenze in materia del Fondo rotativo di *venture capital* al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico ed il Ministero dell'economia e delle finanze.

Le partecipazioni vengono deliberate dal Comitato di indirizzo e rendicontazione, organo interministeriale per i progetti presentati a valere sul Fondo in esame. Nel corso dell'esercizio 2019, le partecipazioni deliberate dal predetto Comitato sono state, in totale, 15, di cui 14 relative a nuovi progetti di investimento ed 1 relativa ad un aumento di capitale in società già partecipata.

L'articolo 18-quater del decreto legge n. 34 del 2019 ("Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi"), ha esteso l'operatività del Fondo di *venture capital* a tutti gli Stati *extra* UE, anche con la modalità della sottoscrizione di strumenti finanziari o partecipativi, compreso il finanziamento soci.

Le operazioni di investimento sono state 13 per un impegno complessivo pari a circa 14 milioni; 12 di esse sono nuove partecipazioni, aggiuntive rispetto alle quote acquisite in proprio da SIMEST e/o FINEST, per un importo complessivo di circa 13 milioni e 1 l'aumento di capitale in una società già partecipata al 31 dicembre 2018, per circa 0,5 milioni. Nel 2019 sono state dismesse 22 partecipazioni per complessivi 15 milioni. A seguito dei movimenti registrati nel corso dell'anno, alla fine dell'esercizio 2019 il portafoglio delle partecipazioni detenute da SIMEST a valere sul Fondo unico di *venture capital*, ammonta a circa 128 milioni (circa 134 milioni nel 2018) in 163 società all'estero.

Fondo di start up (gestito da SIMEST per conto del Ministero dello sviluppo economico)

L'operatività del Fondo, istituito con il d.m. n. 102 del 4 marzo 2011, affidata all'ente dal MISE, è stata interrotta sin da giugno 2017. Essa è rimasta in essere soltanto per la gestione delle partecipazioni in portafoglio e, pertanto, non si registrano acquisizioni né cessioni nel corso dell'anno; il portafoglio ammonta, come nel 2018, a 0,8 mln. In ogni caso, si precisa che l'articolo 1, commi da 222 a 224, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di Bilancio 2019), ha disposto la chiusura e la conseguente gestione a stralcio del Fondo *Start Up*. In data 19 marzo 2019, l'Ente e il MISE hanno stipulato un'apposita convenzione per la gestione a stralcio del Fondo.

Fondi agevolativi previsti da leggi speciali (Fondo contributi agli interessi di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973, Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge n. 394 del 1981)

L'amministrazione dei fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale (il c.d. Comitato agevolazioni), disciplinato dall'articolo 1, comma 270, della legge n. 205 del 2017. Tale Comitato ha il compito di garantire l'uso delle risorse pubbliche coerentemente con le finalità dei fondi allo scopo istituiti, di disciplinare le modalità per la concessione delle agevolazioni e le delibere in ordine alle singole operazioni di agevolazione.

In base alla previsione dell'articolo 12 del d.m. MISE del 7 settembre 2016²⁰, il Comitato era composto da dieci membri di cui quattro in rappresentanza del Ministero dello sviluppo economico, due del MEF, due del Ministero degli affari esteri e due delle Regioni.

²⁰ Il decreto prevedeva, tra gli altri, la "riforma degli strumenti finanziari a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese a valere sul Fondo rotativo di cui all'art. 2, comma 1, decreto legge n. 251 del 1981, convertito con modificazioni dalla legge n. 394 del 1981".

Il decreto del 24 aprile 2019 del MISE, ha provveduto ad aggiornare il funzionamento del Comitato agevolazioni, fissandone le finalità, le competenze generali e quelle specifiche in ordine la Fondo 295/73.

La composizione del Comitato agevolazioni è stata modificata nella sua struttura a causa delle dimissioni di due membri, che erano in rappresentanza del MISE e delle Regioni. Con decreto del 30 aprile 2019, il MISE ha provveduto alla sostituzione del componente del MEF e del componente supplente del MAECI.

Pertanto, con decreto del 7 maggio 2019, il MISE ha provveduto a ricomporre il Comitato Agevolazioni.

Come già riportato nella parte normativa (Cap I), l'articolo 2, comma 11 del decreto legge n. 104 del 2019, nell'attribuire al MAECI le funzioni e le competenze di cui alla legge 24 aprile 1990, n. 100 (legge istitutiva), ha modificato la disciplina e la composizione del Comitato Agevolazioni attribuendo allo stesso MAECI - oltretutto la nomina di due componenti, di cui uno con funzioni di Presidente - la competenza alla nomina dei componenti del Comitato, e quella di disciplinare, di concerto con il MEF, le competenze e il funzionamento dello stesso Comitato.

Su tali basi, con decreto del 5 novembre 2019, il MAECI ha provveduto a sostituire i componenti in rappresentanza del MISE e a nominare il Presidente del Comitato, successivamente sostituito con decreto del 5 dicembre 2019.

Il Comitato Agevolazioni si è dotato di un Regolamento interno, sia per l'amministrazione del Fondo 295/73 che del Fondo 394/81.

A riguardo alle attività a valere sul Fondo 295/73 e relativamente ai soli contributi in conto interessi erogati da SIMEST a supporto di finanziamenti concessi a imprese italiane per l'acquisizione di quote di partecipazione in società estere, il Comitato ha approvato, nel corso del 2019, 868 operazioni (erano 790 nel 2008 per un importo di 248 mln) per un importo di 290 mln.

Relativamente agli interventi (sempre a valere sul Fondo 295/73) volti alla stabilizzazione dei tassi di interesse e alla erogazione a fondo perduto a sostegno di finanziamenti per il credito all'esportazione, il Comitato Agevolazioni ha approvato, nel corso del 2019, 47

Ad ogni buon conto si rammenta che con il provvedimento di riordino dei Ministeri (decreto legge n. 104 del 2019) le competenze relative al Comitato agevolazioni sono state trasferite dal MISE al MAECI e quantunque lo stesso Comitato sia stato prontamente ricostituito è verosimile che alcune delle operazioni previste a valere sul 2019 slitteranno al 2020.

operazioni per un importo pari a 4.702 mln (erano 70 operazioni per un importo pari a 9.126 mln nel 2018).

In tale contesto operativo, 4.530 mln hanno riguardato operazioni di credito-acquirente, relative a finanziamenti di forniture nel settore della cantieristica navale e della difesa, effettuate da esportatori italiani a favori di controparti estere. I restanti 172 mln, inerenti a operazioni di credito-fornitore, hanno riguardato il finanziamento di forniture relative a macchinari e componenti, realizzate da società italiane a favore di controparti estere.

Con riferimento alle operazioni di credito acquirente e credito fornitore dell'esercizio, i principali Paesi di destinazione sono stati Panama, Bermuda, Egitto e USA, per un valore nominale sottostante pari a 3.843 mln.

Nella seduta del 26 giugno 2019 il Consiglio di amministrazione ha esaminato la nota informativa, già approvata dal Comitato agevolazioni il 25 giugno 2019, contenente l'aggiornamento del Piano previsionale per i fabbisogni finanziari per il triennio 2020/2022. Per il Fondo crescita sostenibile, è stato previsto un fabbisogno finanziario di 103 mln, mentre per il Fondo 394/81 di 407 mln e per il Fondo 295/73 di 400 mln per il 2020, 619 mln per il 2021 e per il 2022.

L'art. 14, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, ha rifinanziato il Fondo 394/81 con 50 mln per il 2019, mentre l'art. 54-bis del decreto legge n. 18 del 2020, ha rifinanziato il Fondo 394/81 con 350 mln per il 2020. Inoltre, lo stesso articolo 48 del summenzionato decreto legge, al comma 2, ha previsto che *"il Comitato Agevolazioni, di cui all'art. 1 c. 270, della legge 27 dicembre 2017 n. 205 può, in conformità con la normativa europea in materia di aiuti di Stato, elevare, fino al doppio di quelli previsti, i limiti massimi dei finanziamenti agevolati a valere sul fondo 394/1981"* e che tali finanziamenti sono esentati dalla prestazione della garanzia.

Inoltre, l'art. 48, comma 2, lett. a), del decreto legge n. 34 del 2020, ha ulteriormente rifinanziato il Fondo 394/81 con 200 mln per il 2020, in relazione alla nuova operatività con i cofinanziamenti a fondo perduto di cui all'articolo 72, comma 1, lett. d), del decreto legge n. 18 del 2020.

L'art. 18-bis del decreto legge n. 34 del 2019²¹ ha esteso l'operatività del Fondo 394/81 in regime *de minimis* anche all'interno dell'Unione europea.

²¹ Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi, pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 100 del 30-04-2019.

Il Consiglio di amministrazione del 4 dicembre 2019 ha esaminato le innovazioni dei finanziamenti agevolati, previste dal Fondo 394/81 nel 2019 e le nuove opportunità derivanti dalle normative recenti e in corso di attuazione.

Il decreto (del MAECI, di concerto con MISE e MEF) dell'11 giugno 2020, ha attuato l'estensione dell'operatività del Fondo 394/81 ai Paesi dell'Unione europea, in attuazione dell'art. 18-bis del decreto legge n. 34 del 2019, apportando modifiche al decreto 7 settembre 2016 e al decreto 8 aprile 2019, e ha introdotto innovazioni agli strumenti agevolati del Fondo predetto.

L'art. 58 del già citato decreto legge n. 18, del 2020 ha disposto la sospensione dei termini di rimborso dei finanziamenti del Fondo 394/81, i cui termini per le condizioni per la concessione della moratoria e/o dei piani di rientro dilazionati, sono stati disciplinati dal Comitato Agevolazioni con le delibere del 24 marzo 2020 e del 28 aprile 2020. A tale proposito, ha trovato applicazione anche l'art. 103 del su citato decreto legge n. 18 del 2020, che ha disposto la sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi e delle procedure concorsuali.

Fondo rotativo per operazioni di venture capital

L'art. 18-quater del decreto-legge n. 34 del 2019²², ha esteso l'operatività del Fondo rotativo per le operazioni di *venture capital* di cui all'articolo 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Fondo unico di *venture capital* - FVC), a tutti gli Stati non appartenenti all'Unione europea, indicando, con decreto del Ministro dello sviluppo economico le modalità e le condizioni di intervento del Fondo rotativo.

²² Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi.

5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

5.1 La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile

La SIMEST si è avvalsa della facoltà, prevista dal decreto legislativo n. 38 del 28 gennaio 2005 ("Decreto IAS"), come modificato dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 ("Decreto competitività"), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, di redigere il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali ("IAS/IFRS").

Il bilancio 2019 ha convalidato l'applicazione dei nuovi principi contabili emessi e omologati dall'Unione europea, in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. In particolare, il nuovo *standard* contabile IFRS 9 ("*Strumenti finanziari*") - che ha sostituito lo IAS 39, in vigore fino al 31 dicembre 2017 - detta le nuove regole per la classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari, per la loro svalutazione (*impairment*) e per le operazioni di copertura (*hedge accounting*).

Per la Società, l'applicazione di tale principio ha riguardato prevalentemente la gestione e la misurazione dei crediti derivanti dagli impieghi in partecipazioni presenti nel portafoglio societario, crediti che si configurano come un'attività finanziaria, attesi i rapporti in essere tra l'Ente, le società *partner* e le imprese partecipate ("*linked transaction*").

Inoltre, è stato adottato anche l'IFRS 15 ("*Ricavi provenienti da contratti con i clienti*"), naturalmente legato all'IFRS 9, volto a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e, pertanto, la comparabilità degli stessi nel bilancio.

Ancora, sono state introdotte le modifiche richieste dall'IFRS 4, la cui finalità è quella di specificare l'informativa di bilancio relativa ai contratti assicurativi.

Come richiesto dallo IAS 8 ("*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*"), gli impatti su bilanci sono stati dettagliatamente illustrati nella nota integrativa allegata al bilancio 2019, in cui è stato inserito un capitolo specifico contenente i prospetti di riconduzione delle voci dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, quelli di rilevazione delle classi contabili patrimoniali ricondotte per tener conto degli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 e il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto di chiusura al 31 dicembre 2018 con quello di apertura al 1° gennaio 2019.

Di conseguenza, a seguito delle predette modifiche, l'Ente ha riclassificato le attività e le passività finanziarie nelle nuove categorie.

A partire dal 1° gennaio 2019, il nuovo principio contabile IFRS 16 (*leases*), pubblicato dallo IASB il 13 gennaio 2016, sostituisce lo IAS 17, principio di riferimento per il trattamento contabile e la relativa informativa circa le operazioni di *leasing*.

Tale principio fornisce una nuova definizione di *lease* e introduce un criterio basato sul controllo (c.d. "*right of use*") di un bene, per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per servizi²³. L'obiettivo è quello di garantire una maggiore comparabilità tra i bilanci, in relazione alla diversa contabilizzazione applicata tra *leasing* operativo e *leasing* finanziario. L'Ente, in sede di prima applicazione, sulla base delle indicazioni della capogruppo CDP, ha scelto di impiegare il principio sulla base del "*modified retrospective approach*", che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale, senza rideterminare le informazioni comparative e senza impatti sul patrimonio netto alla stessa data. Pertanto, l'Ente ha svolto le analisi circa la natura dei contratti in essere al 1° gennaio 2019, in stretto coordinamento con la capogruppo.

Da tali analisi è risultato che la Società, all'inizio dell'esercizio 2019, deteneva 13 contratti di *leasing* rilevanti ai fini del nuovo *standard* contabile. Sulla base di quanto previsto dalle "*practical expedience*"²⁴, sono stati esclusi da tale computo 7 contratti, mentre, con riferimento ai contratti rientranti nell'applicazione del nuovo principio, si è provveduto alla rilevazione del diritto d'uso e della corrispondente passività finanziaria per circa 6,9 milioni, valore determinato sulla base dell'attualizzazione dei canoni di locazione minimi dovuti sino a scadenza, calcolati, come da indicazioni della capogruppo CDP, sulla base della curva dei tassi BTP. In particolare, l'importo si riferisce, per circa 6,6 milioni, al contratto di affitto della sede societaria di Roma.

In data 30 luglio 2018, il Consiglio di amministrazione di SIMEST ha deciso di aderire alla procedura di gara del gruppo CDP, finalizzata all'individuazione di un revisore unico del gruppo stesso in considerazione della scadenza dell'incarico con il precedente revisore. A

²³ A tale proposito, vengono individuate alcune peculiarità quali: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto a ottenere tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

²⁴ Sono state adottate alcune "*practical expedience*" quali l'esclusione dalla nuova metodologia di rappresentazione contabile, tenuto conto della scarsa significatività, dei contratti di *leasing* che hanno una durata residua pari o inferiore a 12 mesi (a partire dalla data del 1° gennaio 2019) e quelli che hanno per oggetto beni di valore unitario inferiore a 5.000 euro; per tali beni i canoni di locazione continueranno ad essere rilevati a conto economico sulla base della precedente metodologia. Al 31 dicembre 2019, SIMEST in qualità di locatario detiene complessivamente 16 contratti di *leasing*, rientranti nell'applicazione del nuovo Principio: 6 contratti relativi al settore di *Real Estate*; 7 contratti relativi al settore *Automotive*; 3 contratti relativi al settore *Hardware IT*.

tal fine, preso atto dell'assenza di obiezioni da parte del Collegio sindacale, è stato conferito a SACE e CDP uno specifico mandato con rappresentanza.

L'assemblea ordinaria del 23 dicembre 2019 ha approvato - ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 28 dicembre 2012, n. 261 la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale conferito il 20 aprile 2018 per gli esercizi dal 2018 al 2020 ed ha conferito l'incarico per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 a una diversa società, determinandone il corrispettivo annuo, come da proposta motivata del Collegio sindacale.

In data 7 aprile 2020, la società di revisione ha rilasciato un giudizio di conformità di redazione del bilancio alle norme di legge, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del già citato decreto legislativo n. 39 del 2010.

Nella stessa data, il Collegio sindacale ha espresso parere positivo all'approvazione del bilancio 2019, cui è seguita l'approvazione dall'Assemblea degli azionisti il 22 aprile 2020.

5.2 I risultati per il 2019

Il margine di intermediazione, alla fine del 2019, è diminuito del 58,18 per cento rispetto al 2018, passando da 39,11 a 16,35 mln.

Il risultato di esercizio dell'anno è diminuito di 23,5 volte circa rispetto al valore del 2018, passando da un utile di 1,21 mln a una perdita di 27,13 mln.

Le cause del peggioramento di tali due indicatori di bilancio sono illustrate in sede di esame del conto economico, al successivo punto 5.2.2.

Il patrimonio netto, al 31 dicembre 2019, ammonta a 300,5 mln in diminuzione di 27,2 mln in valore assoluto e, in termini percentuali, di 8,3 punti.

5.2.1 Lo stato patrimoniale

Si riportano di seguito le tabelle dello stato patrimoniale (tab. 11) e dello stato patrimoniale riclassificato e patrimonio netto (tab. 12).

Tabella 11 - Stato patrimoniale nel biennio 2018-2019

STATO PATRIMONIALE -	2018	2019	Var perc. 2019/2018
VOCI ATTIVO			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20.579	10.056	-51,13
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.164.569	5.164.569	0,00
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico di cui:	345.218.311	257.909.887	-25,29
- <i>crediti per investimenti in partecipazioni</i>	345.218.311	257.909.887	-25,29
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato di cui:	219.580.572	299.709.405	36,49
- <i>di cui Crediti per investimenti in partecipazioni</i>	215.082.114	295.561.881	37,42
- <i>di cui Altri crediti finanziari</i>	4.498.458	4.147.524	-7,80
Attività materiali	378.619	6.299.723	1.563,87
Attività immateriali	563.424	667.083	18,40
Attività fiscali	1.835.329	2.730.588	48,78
<i>a) correnti</i>	1.414.318	1.421.693	0,52
<i>b) anticipate</i>	421.010	1.308.895	210,89
Altre attività	17.820.804	12.173.013	-31,69
TOTALE ATTIVO	590.582.207	584.664.324	-1,00
VOCI PASSIVO e PATRIMONIO NETTO			
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	249.130.322	270.323.994	8,51
Passività finanziarie di negoziazione			
Altre passività	9.293.315	8.899.782	-4,23
TFR	2.233.852	2.147.254	-3,88
Passività fiscali	104.138	39.158	-62,40
- <i>correnti</i>	0		
- <i>differite</i>	104.138	39.158	-62,40
Fondi per rischi ed oneri	2.106.471	2.739.143	30,03
<i>b) altri fondi</i>	1.323.918	2.739.143	106,90
Capitale	164.646.232	164.646.232	0,00
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551	1.735.551	0,00
Riserve	160.126.472	161.258.497	0,71
- <i>di cui riserva FTA</i>	63.526.684	63.526.684	0,00
- <i>di cui riserva FTA IFRS 9</i>	9.454.490	9.454.490	0,00
Utile (perdita) di esercizio	1.205.854	-27.125.287	-2.349,47
TOTALE PASSIVO e PATRIMONIO NETTO	590.582.207	584.664.324	-1,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

Tabella 12 - Stato patrimoniale riclassificato (mln)

	2018	2019	Var perc. 2019/2018
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,02	0,01	-50,00
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5,2	5,2	0,00
Crediti per investimenti in partecipazioni	560,3	553,5	-1,21
Altri crediti finanziari	4,5	4,1	-8,89
Attività materiali	0,4	6,3	1.475,00
Attività immateriali	0,6	0,7	16,67
Attività fiscali	1,8	2,7	50,00
Altre attività	17,8	12,2	-31,46
Totale attività	590,6	584,7	-1,00
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	249,1	270,3	8,51
Altre passività e passività fiscali	9,4	8,9	-5,32
TFR del personale	2,2	2,1	-4,55
Fondi per rischi e oneri	2,1	2,7	28,57
Patrimonio netto	327,7	300,5	-8,30
Totale del passivo e del patrimonio netto	590,5	584,7	-1,02

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

Al 31 dicembre 2019, lo stato patrimoniale presenta attività per 584,66 mln (590,58 mln al 31 dicembre 2018), con una diminuzione di circa 5,92 mln rispetto all'esercizio precedente (-1,00 per cento).

La principale voce dell'attivo è costituita dalle "attività finanziarie"²⁵, che ammontano a 557,62 mln e costituiscono il 95,37 per cento dell'intero ammontare (erano 564,80 mln pari al 95,63 per cento del totale nel 2018). Tale diminuzione è il risultato del saldo della voce "crediti per investimenti in partecipazioni", valutati al *fair value* con impatto a conto economico (-25,29 per cento), e di quelli valutati al costo ammortizzato (+36,49 per cento). In dettaglio, riguardo alla prima voce, pari a 257,91 mln, si tratta di finanziamenti di società non finanziarie, non pubbliche, i cui crediti hanno una scadenza non superiore ai 5 anni

²⁵ Comprende le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (5,16 mln), quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a Conto economico (257,91 mln) e quelle valutate al costo ammortizzato (299,71 mln).

(87,88 per cento del valore complessivo per un importo pari a 226,66 mln); la seconda voce, pari a 299,71 mln, è composta da finanziamenti verso società finanziarie (295,56 mln), da mutui ipotecari (3,9 mln) e prestiti (0,23 mln) erogati al personale dipendente al personale. Le “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, al 31 dicembre 2019, ammontano a 5,2 mln, invariate rispetto al 31 dicembre 2018, e rappresentano la partecipazione, non di collegamento, in FINEST.

Con l’assorbimento nel bilancio del nuovo principio contabile IFRS 16, che ha consentito una rivisitazione del valore dei fabbricati secondo i diritti di uso acquisiti con il *leasing*, il valore delle “attività materiali” è aumentato di 16,6 volte circa, passando da 0,4 mln nel 2018 a 6,3 mln l’anno seguente.

Anche le “attività immateriali”, costituite da licenze di uso dei *software* e dai costi di ristrutturazione della sede, sono aumentate da 0,6 mln a 0,7 mln nel 2019 (+18,40 per cento).

Le “altre attività” sono diminuite del 31,46 per cento, a causa della riduzione di crediti commerciali e anticipi verso enti pubblici (da 0,18 mln a 0,11 mln); tale voce accoglie i crediti per le commissioni derivanti dalla gestione in convenzione del Fondo 295/73, del Fondo 394/81, del Fondo di crescita sostenibile, del Fondo di *venture capital* e del Fondo *Start Up*.

Per quanto riguarda le voci del passivo patrimoniale, al 31 dicembre 2019 i “debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato” ammontano a circa 270,3 mln (249,1 mln nel 2018), con un aumento dell’8,51 per cento (era il 12,53 per cento nel 2018); essi rappresentano l’utilizzo delle linee di credito prevalentemente verso CDP e istituti bancari. Di questi, 14,98 mln, pari al 5,54 per cento, si riferiscono a “debiti per finanziamenti a vista” (“scoperto di conto corrente”), attivati con il sistema bancario (incluse le competenze passive maturate), per i quali si è rilevato, con favore, un decremento in termini assoluti, rispetto al precedente esercizio, quando la stesso ammontare era di 24,64 mln e l’incidenza era pari al 9,89 per cento. La voce comprende debiti anche derivanti da diritti d’uso acquisiti con *leasing*, secondo il nuovo principio contabile IFRS 16.

Questa Corte raccomanda una stabilizzazione verso il basso del valore degli strumenti finanziari di gestione dei finanziamenti a breve termine, al fine di comprimere gli oneri finanziari che ne scaturiscono.

La voce “Altre passività” ammonta a 8,9 mln (9,3 mln al 31 dicembre 2018) e comprende prevalentemente debiti commerciali verso fornitori per 6,5 mln (6,3 mln al 31 dicembre 2018,

+3,17 per cento) e debiti verso il personale dipendente e relativi oneri previdenziali e fiscali per 1,2 mln (1,9 mln al 31 dicembre 2018, -35,94 per cento).

La voce “fondi per rischi ed oneri”, pari a 2,7 mln (2,1 mln nel 2018), è costituita a copertura delle prevedibili passività, relative a controversie legali (0,1 mln), oneri per il personale (2,1 mln) e altro (0,6 mln).

Al 31 dicembre 2019 gli impegni finanziari diretti dei *partner* italiani, che riguardano principalmente le quote di partecipazione SIMEST nei progetti approvati, ammontano complessivamente a circa 472 mln (461 mln al 31 dicembre 2018), mentre gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 31 mln (42 mln al 31 dicembre 2018) e quelli assistiti da garanzie reali a 44 mln (42 mln al 31 dicembre 2018).

Di seguito una tabella da cui si evidenziano gli impegni assunti.

Tabella 13- Garanzie e impegni (mln) nel triennio 2017 -2019

	2017		2018		2019	
Impegni diretti dei <i>partner</i> italiani	85%	436	84%	461	86%	472
Impegni garantiti da istituti finanziari e ass.vi	9%	48	8%	42	6%	31
Impegni assistiti da garanzie reali	6%	31	8%	42	8%	44
TOTALE IMPORTO VERSATO	100	514	100	545	100%	547

Fonte: bilancio SIMEST 2019

Le partecipazioni al 31 dicembre 2019 raggiungono un valore complessivo di 539,9 mln, in lieve diminuzione rispetto ai 540,1 mln in essere alla stessa data dell’anno precedente (-0,05 per cento).

Il patrimonio netto della SIMEST, comprende le voci di stato patrimoniale relative al “Capitale”, “Riserve”, “Sovrapprezzi di emissione” ed “Utile d’esercizio 2019”, al 31 dicembre 2019; esso si sostanzia in 300,5 mln (327,7 mln al 31 dicembre 2018) e registra una perdita di 27,1 mln rispetto al precedente esercizio.

I sovrapprezzi di emissione riguardano 22.403.298 azioni (7,075 per cento del capitale sociale) e ammontano a 1.735.551 euro.

La riserva *ex art. 88, comma 4, del D.P.R. 917 del 1986* (riserva di capitale) si riferisce al contributo ricevuto in conto capitale dal Ministero dello Sviluppo Economico per la sottoscrizione della quota di partecipazione nella FINEST S.p.A. di Pordenone, come previsto dalla legge 9 gennaio 1991, n. 19 e ammonta a 5,16 mln.

La voce “altre riserve”, sulla base del comma 2 dell’art. 6 del decreto legislativo n. 38 del 2005²⁶, comprende riserve con un vincolo di indisponibilità di 7,1 mln, per utili non realizzati da *fair value* imputati a conto economico.

In applicazione del principio contabile IFRS 9, gli utili da *fair value* imputati a conto economico che hanno concorso alla determinazione del risultato d’esercizio ammontano a 7.218.145 euro; conseguentemente, tenuto conto che le riserve già vincolate a tale titolo ammontano a 7.051.078 euro, la società ha proceduto ad apporre un ulteriore vincolo sulle riserve distribuibili per 167.067 euro.

²⁶ Testualmente: “Gli utili corrispondenti alle plusvalenze di cui al comma 1, lettera a) (*fair value*), sono iscritti in una riserva indisponibile. In caso di utili di esercizio di importo inferiore a quello delle plusvalenze, la riserva è integrata, per la differenza, utilizzando le riserve di utili disponibili o, in mancanza, accantonando gli utili degli esercizi successivi.”

Di seguito una tabella sulle variazioni del patrimonio netto.

Tabella 14- Variazioni patrimonio netto

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio - Operazioni sul Patrimonio Netto									
	Esistente al 31/12/2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Var. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/2019
Capitale:												
- azioni ordinarie	164.646.232											164.646.232
- azioni privilegiate												
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551											1.735.551
Riserve:												
a) di utili	155.164.174	1.205.854										156.370.028
b) altre	5.164.569											5.164.569
Riserve da valutazione:												
a) disponibile per la vendita												
b) copertura flussi finanziari												
c) altre riserve	-202.272									-73.830		-276.102
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdite) di esercizio	1.205.854	-1.205.854								-27.125.287		-27.125.287
Patrimonio netto totale	327.714.108	0								-27.199.117		300.514.993

Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva delle partecipazioni in essere al 31 dicembre 2019, classificate secondo le diverse caratteristiche. Da essa si evince che, in base all'importo, l'Europa ha il peso maggiore (44,54 per cento), seguita dal continente americano (34,51 per cento) nel quale, invece, viene sottoscritto il maggior numero di partecipazioni in aziende.

Tabella 15 - Partecipazioni in essere al 31 dicembre 2018 - 2019 per area continentale di destinazione, n. di aziende e importo

	N. di aziende		Importo in euro		Incidenza percentuale dell'importo in euro	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Europa	65	60	259.540.045	240.470.002	48,05	44,54
Americhe	69	68	194.318.390	186.316.664	35,98	34,51
Asia	50	51	51.798.976	56.956.582	9,59	10,55
Africa	17	16	32.164.288	36.479.647	5,95	6,76
Oceania	2	4	2.311.644	6.725.990	0,43	1,25
Finanziamento soci (partner italiani)	-	3	-	12.925.559	-	2,39
Totale	203	202	540.133.343	539.874.444	100	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

5.2.2 Il conto economico

Si riporta di seguito la tabella del conto economico.

Tabella 16 - Conto economico del biennio 2018-2019

CONTO ECONOMICO	2018	2019	Var. ass. 2019/2018	Var perc. 2019/2018
Proventi da investimenti in partecipazioni	28.814.323	29.178.904	364.581	1,27
Interessi passivi e oneri assimilati	2.307.276	2.637.686	330.410	14,32
Commissioni attive	16.614.699	17.294.743	680.044	4,09
Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	-4.047.081	-27.527.595	-23.480.514	- 580,18
Altri proventi finanziari	31.236	45.564	14.328	45,87
Margine di intermediazione	39.105.901	16.353.930	-22.751.971	- 58,18
			0	
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato	-6.303.218	-16.581.741	-10.278.523	- 163,07
Spese amministrative	22.769.628	21.452.953	-1.316.675	- 5,78
<i>a) spese per il personale</i>	14.329.235	14.859.939	530.704	3,70
<i>b) altre spese amministrative</i>	8.440.393	6.593.014	-1.847.379	- 21,89
Altri (oneri) e proventi di gestione	37.868	0	-37.868	-100
Risultato di gestione	10.070.923	-21.680.764	-31.751.687	- 315,28
			0	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.544.393	1.601.915	57.522	3,72
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-85.721	1.348.111	1.433.832	1.672,67
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-584.817	566.562	1.151.379	196,88
Utile (perdita) prima delle imposte	7.855.992	-25.197.352	-33.053.344	- 420,74
			0	
Imposte sul reddito di esercizio	6.650.138	1.927.935	-4.722.203	- 71,01
			0	
Utile (perdita) di esercizio	1.205.854	-27.125.287	-28.331.141	- 2.349,47

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

La gestione economica dell'esercizio 2019 evidenzia una perdita di 27,12 mln, in diminuzione di 23,50 volte l'ammontare dell'utile dell'esercizio precedente (1,21 mln). Tale perdita è da imputare, per il 79,92 per cento al risultato di gestione e, in particolare, al "risultato netto dell'attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico"²⁷, diminuito di 23,48 mln rispetto al 2018 (-580,18 per cento).

²⁷ Tale voce comprende le attività finanziarie non classificate nel portafoglio, le attività con impatto sulla redditività complessiva e tutte quelle non valutate al costo ammortizzato, per le quali esiste una apposita voce nel conto economico. Pertanto, essa include le attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* che hanno superato l'SPPI (*Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*) test e quelle così definite al momento della rilevazione iniziale. Il test SPPI è un criterio, basato sull'analisi dei flussi di cassa, per verificare se un'attività finanziaria debba essere classificata tra gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al FVOCI (*"Fair value through Other Comprehensive Income"*).

In dettaglio, sono state effettuate rettifiche di valore per rischio di credito per 40,9 mln per singole posizioni, 1,8 mln per l'*impairment ex IFRS 9* su crediti valutati al costo ammortizzato e per 2,3 mln per la svalutazione degli interessi di mora maturati e non incassati. Da rilevare che tali svalutazioni sono state implementate in considerazione delle conseguenze sull'economia del Paese e mondiale del diffondersi, a livello planetario, dell'epidemia da Covid-19.

Alla contrazione del risultato di esercizio ha contribuito anche l'aggravamento della voce relativa alle "rettifiche di valore per rischio di credito su attività di finanziamento valutate al costo ammortizzato", incrementato di 10,28 mln (163,07 per cento).

Inoltre, sono aumentati gli "interessi passivi e oneri assimilati" (+14,32 per cento), che ammontano a 2,64 mln; essi si riferiscono agli interessi passivi maturati sullo scoperto di c/c attivato con il sistema bancario e sulle linee di credito utilizzate per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni²⁸.

Di converso, è da rilevare l'aumento delle poste positive del conto economico, quali i "proventi da investimenti in partecipazioni" (+1,27 per cento) e le "commissioni attive"; queste ultime si riferiscono ai compensi percepiti per la gestione del Fondo di *venture capital* (3.527 mgl di euro), del Fondo *ex lege* n. 394 del 1981 (7.302 mgl di euro), del Fondo crescita sostenibile (524 mgl di euro) e del Fondo *ex lege* n. 295 del 1973 (5.888 mgl di euro), passate da 16,61 mln nel 2018 a 17,29 mln nel 2019 (+4,09 per cento).

Anche gli "altri proventi finanziari" (sostanzialmente interessi attivi derivanti da crediti finanziari per mutui ipotecari e prestiti erogati al personale dipendente), sono aumentati passando da 31,24 mgl di euro a 45,56 mgl (+45,87 per cento). Pertanto, il "margine di intermediazione", che rappresenta il risultato dell'attività *core* dell'ente, è diminuito di 22,75 mln (-58,18 per cento).

Da rilevare la diminuzione delle spese amministrative (-5,78 per cento) rispetto all'anno precedente, per effetto della riduzione delle "altre spese amministrative", quali i servizi professionali e finanziari (da 1.685 a 955 mgl nel 2019, -43,32 per cento), le spese di pubblicità e marketing (da 352 a 118 mgl nel 2019, -66,47 per cento), i servizi generali (da 1.386 a 1.241 mgl nel 2019, -10,46 per cento), le utenze, tasse e altre spese (da 2.744 a 1.850 mgl nel 2019, -32,58 per cento), le spese per gli altri organi sociali (da 102 a 98 mgl, -3,92 per cento). Le

²⁸ La voce comprende gli interessi passivi su canoni di locazione da leasing, sulla base del nuovo principio contabile IFRS 16.

spese complessive per il personale sono aumentate, come già evidenziato, da 14,33 mln a 14,60 14,86 mln nel 2019 (+3,70 per cento), in relazione soprattutto all'incremento delle spese per "altro personale".

La gestione fiscale ha visto un miglioramento, per il 2019, con una diminuzione di 4,72 mln delle imposte di competenza dell'esercizio (-71,01 per cento).

Il rendimento contabile medio del portafoglio partecipativo si conferma sui livelli già registrati nel 2017 e nel 2018, pari al 5,3 per cento annuo.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle principali risultanze economiche e finanziarie.

Tabella 17 - Principali risultanze

	2018	2019	Var perc. 2019/2018
Margine di intermediazione	39,11	16,35	-58,19
Risultato di gestione	10,07	-21,68	-315,29
Utile di esercizio	1,21	-27,13	-2.349,47

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

5.2.3 Il rendiconto finanziario

Dalla tabella che segue emerge il miglioramento del saldo di impiego della liquidità assorbita per le attività operative, anche se resta di segno negativo; le attività di investimento hanno assorbito più risorse finanziarie rispetto all'anno precedente.

Il risultato finale di tesoreria è peggiorato, aggravando il saldo negativo dell'8,51 per cento rispetto al 2018.

Il rendiconto finanziario è rappresentato nella tabella seguente.

Tabella 18 - Rendiconto finanziario del biennio 2018-2019

	2018	2019	Var ass. 2019/2018	Var perc. 2019/2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA				
1. Gestione				
Utile di esercizio	1.205.854	-27.125.287	-28.331.141	- 2.349,47
Risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con effetto a conto economico (Ricavi)/ Costi	4.047.081	27.527.594	23.480.513	580,18
proventi e commissioni non incassati (-)	-22.260.469	2.299.266	24.559.735	110,33
rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato (+/-)	6.303.218	16.581.740	10.278.522	163,07
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	670.538	1.914.673	1.244.135	185,54
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	9.466.728	472.244	-8.994.484	-95,01
Totale attività di gestione	-567.050	21.670.230	22.237.280	3.921,57
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie			0	
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> ed al costo ammortizzato	-19.708.796	-32.304.173	-12.595.377	63,91
di cui: Crediti per Investimenti in Partecipazioni	-19.787.406	-32.304.173	-12.516.767	63,26
altre attività correnti	6.775.779	-2.172.602	-19.708.796	-290,87
Totale liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-12.933.017	-34.476.775	-21.543.758	166,58
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie				
altre passività correnti	-10.068.785	-458.215	9.610.570	95,45
			0	
Totale liquidità generata/ assorbita dalle passività finanziarie	-10.068.785	-458.215	9.610.570	95,45
Totale (A) liquidità netta generata/ assorbita dall'attività operativa	-23.568.852	-13.264.760	10.304.092	43,72
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da attività mat./immat.				
2. Liquidità assorbita da attività mat./immat.	-729.583	-7.939.435	-7.209.852	-988,22
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	-729.583	-7.939.435	-7.209.852	-988,22
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA				
emissioni/acquisti di strumenti di capitale (vers./rimb. capitale sociale e riserve)				
distribuzione dividendi e altre finalità	-3.441.739	0	3.441.739	-100,00
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)	-3.441.739	0	3.441.739	-100,00
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio (A+B+C)	-27.740.174	-21.204.195	6.535.979	23,56
RICONCILIAZIONE				
Disponibilità/(Debiti finanziari) iniziali di tesoreria	-221.369.569	-249.109.743	-27.740.174	-12,53
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-27.740.174	-21.204.195	6.535.979	23,56
Disponibilità/(Debiti finanziari) finali di tesoreria	-249.109.743	-270.313.938	-21.204.195	-8,51

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio 2019

5.3 Il capitale sociale

Il capitale sociale dell'Ente, alla fine dell'esercizio finanziario 2019, ammonta complessivamente a 164.646.232 euro (valore rimasto invariato dalla fine dell'esercizio 2019), suddiviso in 316.627.369 azioni ordinarie. La controllante SACE detiene una quota del 76 per cento del capitale sociale, mentre gli azionisti privati posseggono la restante quota del 24 per cento (pari a 39,50 mln). Di conseguenza, i principali azionisti sono SACE con il 76 per cento, Unicredit s.p.a. con circa il 12,81 per cento e Intesa Sanpaolo s.p.a. con circa il 5,35 per cento. Seguono altri 34 piccoli azionisti che detengono il restante 5,84 per cento del capitale sociale.

6. IL CONTENZIOSO

Per quanto riguarda il Fondo 394/81 del 1981 - fondo rotativo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato - si registrano, al 30 giugno 2020, 290 posizioni affidate al recupero tramite SACE SRV (erano 223 nel 2018), di cui 135 riguardanti i programmi di penetrazione commerciale e/o di inserimento nei mercati esteri (erano 115 nel 2018); 36 riferiti a finanziamenti per studi di fattibilità (erano 10 nel 2018); 36 per programmi di finanziamento di fiere e mostre; 106 relativi a operazioni di patrimonializzazione (erano 86 nel 2018).

Il totale dei crediti in linea capitale oggetto delle procedure di recupero è pari a 66.893.798,78 euro (era 57.660.529,00 euro nel 2018). Inoltre, SIMEST ha in corso ulteriori 6 pratiche di recupero nei confronti dei garanti (banche e assicurazioni) delle imprese finanziate, per l'importo complessivo pari a 9.693.297,96 euro.

Per quanto concerne il Fondo 295/73 - Fondo per la concessione di contributi per il pagamento degli interessi - al 30 giugno 2020 erano pendenti 3 cause. La prima è relativa all'insinuazione di SIMEST nel passivo del fallimento di un'impresa beneficiaria di contributi ai sensi della legge n. 100 del 1990 per l'importo complessivo di 12.528,00 euro. Le altre due riguardano entrambe il recupero di contributi deliberati dal Comitato Agevolazioni, per complessivi 103.402.740,12 euro, relativi ad operazioni di credito fornitore nei confronti dell'ILVA s.p.a.: (i) in seguito alla pronuncia del TAR del Lazio che ha respinto il gravame proposto dagli organi della procedura di Amministrazione Straordinaria dell'ILVA s.p.a. contro il provvedimento di revoca dei contributi, la controparte ha proposto il ricorso al Consiglio di Stato e il contenzioso è attualmente pendente in attesa della fissazione della prima udienza; (ii) nel contenzioso pendente dinanzi al giudice ordinario, con sentenza del 21 marzo 2019, l'ente è stato ammesso nel passivo dell'ILVA s.p.a., per conto del Fondo 295/73, con privilegio ai sensi del decreto legislativo n. 123 del 1998, per la restituzione dell'importo relativo ai contributi revocati.

Riguardo al contenzioso attivo relativo alla legge 100 del 1990 e al Fondo *Venture Capital*, al 30 giugno 2020, risultavano 84 operazioni di investimento partecipativo in pre-contenzioso e in contenzioso (al 31 dicembre 2019 erano 88). Di queste, 73 posizioni, per un ammontare complessivo pari a 153.483.891,00 euro, sono relative a contenziosi per recupero crediti, di cui 32 nei confronti di società in concordato preventivo, 31 di società in fallimento, 1 contro un'impresa in amministrazione straordinaria e solo 9 avverso controparti non soggette alle

procedure concorsuali. In relazione a 49 delle suddette 73 posizioni, SIMEST agisce anche in nome e per conto del Fondo di *venture capital*, per il recupero di crediti per ulteriori 40.183.378 euro (al 30 giugno 2019 il valore dei crediti azionati per tale fondo era pari a 52.911.440 euro). Le 11 posizioni in pre-contenzioso (comprehensive delle transazioni in corso di esecuzione) sono tutte relative a partecipazioni detenute in proprio da SIMEST, per un importo complessivo di crediti da recuperare pari ad euro 11.915.728.

Il contenzioso passivo, al 31 dicembre 2019, consisteva in una sola posizione aperta relativa alla legge n. 100 del 1990. Una s.p.a. in amministrazione straordinaria aveva ottenuto decreto ingiuntivo per l'importo di 710.607,00 euro, per il recupero di quanto corrisposto alla SIMEST da parte di un garante terzo che aveva proposto la conseguente azione di regresso nei confronti della predetta s.p.a. In adesione al parere del legale esterno incaricato dalla SIMEST, la posizione è stata definita in via transattiva con il pagamento da parte della SIMEST di 35.000 euro (verbale di conciliazione depositato dalla SIMEST nel settembre 2020).

Inoltre, un consulente della SIMEST ha proposto due domande giudiziarie per il pagamento di compensi professionali per le prestazioni asseritamente rese negli anni 2010-2015. SIMEST è stata soccombente in uno dei due giudizi di primo grado (condannata al pagamento dell'importo di 70.212,00 euro) e vittoriosa nel secondo. Entrambe le sentenze di primo grado sono state impugnate e il contenzioso risulta attualmente pendente in grado di appello.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel 2019 SIMEST, seguendo le indicazioni del Piano Industriale 2019-2021 di Cassa Depositi e Prestiti, ha proseguito nell'attività di assistenza alle imprese che hanno deciso di implementare la propria presenza sui mercati internazionali, con ciò favorendo il sostegno all'*export* che rappresenta la *mission* istituzionale dell'ente.

Nonostante la diminuzione delle unità di personale, da 156 a 154, la spesa annua per il personale registra un aumento del 3,78 per cento rispetto all'anno precedente.

Il numero complessivo delle consulenze è diminuito da 59 a 37 (-37,28 per cento) con una spesa complessiva di 819.430,35 euro, in diminuzione rispetto ai 1.432.336,03 euro del 2018.

Anche nel 2019 gli incarichi conferiti hanno riguardato l'attività tipica della Società con un valore medio per incarico pure in diminuzione, essendo passato da 24.276,88 euro nel 2018 a 22.146,77 euro nel 2019. Sul punto si ribadisce la necessità di prestare la massima diligenza nel conferimento di consulenza che vanno a gravare sul bilancio societario.

Per quanto riguarda gli obiettivi istituzionali, la Società ha mobilitato e gestito complessivamente 5.262 mln (nel 2018 erano stati 9.697 mln) a valere su proprie risorse e su quelle dei fondi agevolati.

Il patrimonio netto della SIMEST al 31 dicembre 2019 si sostanzia in 300,5 mln (327,7 mln al 31 dicembre 2018). Tale diminuzione è da imputare alla perdita di esercizio dovuta alla riclassificazione delle attività secondo il nuovo principio IFRS 9 (*fair value*), operativa dal 2019.

La principale voce dell'attivo è costituita dalle "attività finanziarie" che ammontano a 557,62 mln e costituiscono il 95,37 per cento dell'intero ammontare (erano 564,80, pari 95,63 per cento del totale nel 2018).

La SIMEST detiene, alla fine dell'esercizio 2019 quote di partecipazione per un valore pari a 539,87 mln (540,13 mln a fine 2018) che supera il patrimonio netto (pari a 300,51 mln).

Il conto economico presenta una perdita di esercizio 2019 di 27,12 mln (mentre l'esercizio 2018 si è concluso con l'utile pari a 1,21 mln), in ragione delle maggiori svalutazioni sul valore dei crediti di partecipazione; anche il margine di intermediazione è diminuito (del 58,18 per cento), per un valore assoluto di euro 16,35 mln.

La voce più rilevante dei ricavi è rappresentata anche nel 2019 dai "proventi da investimenti in partecipazioni" che riguardano prevalentemente i corrispettivi derivanti dagli impieghi

in partecipazioni, legati all'attività di investimento ed ammontanti a 29,18 mln (28,8 mln nel 2018).

Altra voce di rilievo è rappresentata dalle "commissioni attive", che si sostanziano in 17,29 mln (in aumento rispetto ai 16,6 del 2018) e si riferiscono principalmente ai compensi percepiti per la gestione dei fondi agevolati (Fondo di *Venture Capital*, Fondo 394/81 del 1981, Fondo 295 /73 e Fondo *Start Up*).

Sul versante dei costi, rilevano in particolare il "risultato netto dell'attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a Conto economico" diminuito di 23,48 mln rispetto al 2018 (-580,18 per cento) e la diminuzione della voce relativa alle "rettifiche di valore per rischio di credito su attività di finanziamento valutate al costo ammortizzato", diminuito di 10,28 mln (163,07 per cento).

Inoltre, sono aumentati gli "interessi passivi e oneri assimilati" (+14,32 per cento), che ammontano a 0,33 mln e che si riferiscono agli interessi passivi maturati sullo scoperto di c/c attivato con il sistema bancario e sulle linee di credito utilizzate per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni.

Per quanto riguarda il rendiconto finanziario emerge il miglioramento del saldo di impiego della liquidità assorbita per le attività operative, anche se resta di segno negativo; le attività di investimento hanno assorbito più risorse finanziarie rispetto all'anno precedente.

Il risultato finale di tesoreria è peggiorato, aggravando il saldo negativo dell'8,51 per cento rispetto al 2018.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

